IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 140.
CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10
Giovedì, 21 Maggio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

Il ritorno dei prigionieri.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Massaua, 20, ore 9,20 ant. (Manca l'indicazione del giorno e dell'ora di partenza dal campo). — Accolti dal presidio esultante, alle ore 11 di ieri furono consegnati in Adigrat al maggiore Prestinari, insieme al maggior Salsa, il capitano medico Dalbenzio, il tenente medico Cottafava, il tenente Vece, 85 uomini di truppa italiani, e 3 ascari.

I prigionieri furono rivestiti e rifocillati. Sono attesi per questa sera i pochi altri rimanenti.

Massaua, 20, ore 9,35 ant. — Alle ore 18 di ieri giunsero al campo di Kerseber il colonnello Nava, il tenente Jonui ed il tenente medico Nardini con cinque uomini di truppa. Sono tutti in condizioni sufficientemente buone di salute. Dei prigionieri alcuno è affetto di oftalmia.

Il colonnello Nava nel combattimento di Adua riportò tre ferite di arma da taglio e due di arma da fuoco, delle quali una all'orecchio, non ancora guarita. Caduto privo di sensi, egli fu fatto prigioniero e condotto al campo del Negus, il quale lo consegnava poi a Mangascià.

I prigionieri narrano delle privazioni patite e delle sofferenze causate dal freddo, essendo stata negata loro ogni copertura.

— E' ritornato anche Negussiè, già interprete del maggior Toselli e testè di ras Mangascià.

— Il capitano Dalbenzio ha accertato la morte del Bocconi, riconosciuto tra i caduti per il foglio di congedo trovatogli addosso.

Il Dalbenzio parla con entusiasmo della carità della donna abissina, che fu veramente ammirevole nelle cure prestate ai nostri feriti.

La ritirata del corpo di operazione.

Massaua, 20, ore 9,50. — Dal forte di Adigrat, preso in consegna per mandato di Mangascià dallo Scium Agamè Tesfai, fu ieri abbassata la bandiera italiana.

Prima di lasciare il forte furono distrutte seimila cartuccie e sepolte le munizioni dell'artiglieria, dopo averle rese inservibili.

Il Corpo di operazione ha principiato il movimento di ritirata ed accamperà oggi al passo di Focada.

— Il tenente Sapelli con le bande ha occupato l'Amba Debra nel Scimenzana, fugando Sigg Decta, che la teneva e che lasciava sul campo una metà dei suoi. Le nostre perdite 10 uomini, tra morti e feriti.

Toscani.

I dispacci coi nomi dei prigionieri consegnati e coll'arrivo delle truppe e dei malati a Napoli: Vedi 2.a pagina.

La fine della campagna

Il corpo di operazione ha principiato il movimento di ritirata dall'Agamè e, tra uno o due giorni, esso sarà rientrato nell'Okulè-Kusai, l'estrema delle provincie abissine, sulle quali si estenderà da oggi in poi il nostro dominio diretto.

Recriminare sopra questa risoluzione dopo il voto della Camera, che ha limitato l'occupazione italiana alla linea Mareb-Belesa-Muna, sarebbe oggi un fuor d'opera — qualunque possa essere il giudizio, che di quel voto si voglia dare.

Noi, che la questione dell'Africa abbiamo cercato sempre di discutere con molta equanimità, mantenendoci all'infuori dalle piccole passioni e guardando soltanto a quello, che credevamo essere l'interesse del paese o richiedere la dignità del nome italiano, possiamo anche consentire che, allo stato delle cose e nel momento presente, la deliberazione di abbandonare l'Agamè sia militarmente opportuna, per le difficoltà di assicurare il vettovagliamento al grosso corpo di truppe, che necessariamente si sarebbe dovuto lasciarvi di presidio, e di proteggerlo efficacemente contro le eventuali sorprese di un nemico, che conserva intatte le proprie forze.

Ma, senza nulla togliere al merito del generale Baldissera, che, nel giro di poche settimane, è riuscito, compiendo un vero miracolo, a riportare, temuti e rispettati dai tigrini, che non osarono di attaccarli, i battaglioni italiani là, dove, per la leggerezza di altri, avevano dovuto, frettolosamente e disordinatamente, ripiegare sconfitti, dubitiamo che quella parte della campagna, la quale può chiamarsi diplomatica, non meriti altrettanta lode e che abbia, anzi, assicurato alquanto il successo militare.

Il generale Baldissera, muovendo da Adi-Cajè, si era proposto un doppio obiettivo: liberare il presidio di Adigrat, che, ridotto agli estremi dalla fame e dalle malattie, era alla vigilia di cadere a discrezione di Mangascià; ottenere la restituzione dei prigionieri, che la disgraziata battaglia di Adua aveva dato in balìa dei due ras tigrini e dei loro vassalli.

Se il nemico avesse accettato il combattimento, che il generale Baldissera era venuto ad offrirgli, i due obiettivi si sarebbero, quasi certamente, confusi insieme e, raggiunto il primo per valore d'armi, la risoluzione del secondo ne sarebbe succeduta, conseguenza naturale e, forse, necessaria. Ed era la soluzione, che tutti dovevano desiderare.

Ma la prudenza, quella stessa prudenza che lo faceva fuggire a Senafè nel gennaio 1895 ed a Debra Ailat nell'ottobre successivo, consigliò ras Mangascià di mettersi celeremente al sicuro dietro il riparo dei monti Alequà, non appena fu fatto certo dell'avanzarsi del nostro corpo di operazione. Indi l'impresa, pure conservandone i fini, mutò natura e dovè essere contenuta nei limiti di una marcia-manovra, sapientemente preparata e brillantemente compiuta, ma incruenta.

Ecco come, contro il volere del generale Baldissera, un'azione, che doveva essere un fatto militare, è diventata una combinazione diplomatica di carattere incerto, e, ciò che è peggio, di significato dubbio, la quale non potrà non dare novella ansa a quelle dicerie, che l'*Opinione* ha potuto dire calunniose, ma che malauguratamente trovano la loro corrispondenza nello svolgimento degli avvenimenti.

E lo stesso ministero ha dovuto sentirlo, se egli, fino al momento in cui scriviamo, non ha creduto di annunziare la liberazione del maggiore Salsa, a noi telegrafata da Massaua fino dalle prime ore di ieri mattina.

Non bisogna dimenticare, infatti, che scrivendo all'indomani dell'occupazione di Dongollo, (*Popolo Romano* del 5 maggio), notavamo in queste colonne la singolarità della cosa, non parendoci appoggiata a ragioni di ordine militare la inerzia di Alula e Mangascià, che abbandonavano senza combattere le fortissime posizioni di Debra Damus e mettevano tra loro e le truppe del generale Baldissera la catena dell'Alequà da una parte ed i monti dell'Entisciò dall'altra, e ne traevamo la conclusione la quale era nella coscienza di molti, che si fosse in presenza di un *fatto più politico che militare*, collegato con la prigionia del maggior Salsa, che, rilasciato dal Negus, era trattenuto da Mangascià.

Sarà un caso, sarà una fatalità; ma certo è che gli avvenimenti di questi giorni sembrano fatti apposta per dare credito a quei dubbi. Lo Scium Tesfai riceve in consegna il forte di Adigrat e, contemporaneamente, il maggior Salsa è rilasciato libero. Gli altri prigionieri sono restituiti, ma, ventiquattr'ore prima, la divisione Del Mayno, che accampava nella conca di Adigrat, riceve ordine di ripiegare indietro a Kersaber, pegno della sincerità dei propositi espressi e dei patti convenuti, ciò che è sostanzialmente la stessa cosa.

A noi, lo diciamo sinceramente, tutti questi andirivieni di messi e questi scambi di missive non è piaciuto e siamo dolenti che il generale Baldissera, nella sua virtù di soldato, abbia dovuto piegarvisi.

E meno male, se il fatto politico avesse condotto alla liberazione di tutti i prigionieri; ma, quando duemila italiani gemeranno Dio solo sa per quanto altro tempo prigioni allo Scioa, la restituzione delle poche diecine non valeva il sacrificio di dignità, che dessa ha costato. La guerra ha le sue esigenze e non si è fatta mai col sentimento, nè in Africa, nè in Europa.

Si sono volute confondere due cose, che dovevano rimanere distinte, ed il risultato ne fu la diminuzione di un successo militare, che era il maggiore della presente campagna.

Il ministero, che è stato così sollecito di documentare l'opera dei suoi predecessori, rendendo di pubblica ragione corrispondenze e dispacci, inutili o dannosi, contrariamente alla consuetudine, sentirà, speriamo, il dovere di fare, al più presto, la luce sopra questo ultimo, oscuro ed intricato periodo della campagna africana.

Se non lo facesse, egli accrediterebbe dubbi e sospetti, i quali è interesse di tutti che, per la dignità del paese, siano chiariti o dissipati.

Politica e Diplomazia

Napoli, 20, ore 19,35. — Si aspetta qui domani in strettissimo incognito, sul suo *yacht Sarnitza*, lo Czarevith.

Proseguirà per Castellammare.

(S) **Zanzibar**, 20. — E' qui giunto il Console generale italiano comm. Cecchi.

(S) **Ajaccio**, 20. — Il *yacht Starnitza*, con a bordo lo Czarevitch, è partito per Napoli.

(S) **Messina**, 20. — E' giunto da Palermo il *yacht* inglese *Tistle* con l'ex-Imperatrice Eugenia.

(S) **Parigi**, 20. — Il Papa ha gradito la nomina di Poubelle ad Ambasciatore presso il Vaticano.

Londra, 20. — La Regina lascierà il Castello di Windsor il 26 corrente per Balmoral in Scozia.

Costantinopoli, 20. — Eurfi Bey, addetto al Ministero degli esteri, è stato nominato segretario nell'Ambasciata ottomana a Parigi.

L'Aja, 20. — Si parla dei prossimi sponsali della giovane Regina Guglielmina col secondo figlio del defunto principe ereditario di Sassonia Weimar, Bernardo Enrico.

La giovane Regina compirà quest'anno sedici anni e il principe Bernardo Enrico ne ha diciotto e, in questo momento, è studente all'Università di Jena.

Gli sponsali avrebbero luogo il 24 giugno prossimo, 78° anniversario della nascita del granduca regnante di Sassonia Weimar, Carlo Alessandro, avolo dello sposo.

(S) **Palermo**, 20 — Il Duca d'Orléans, che si trattenne qui parecchi giorni, è partito stasera alle ore 21 per Napoli a bordo del yacht *Sultana* del comm. Florio che lo accompagna.

Parlamenti esteri

Per la fondiaria in Austria.

(S) **Vienna**, 20 — *Camera dei Deputati* — Si discute il progetto che diminuisce l'imposta fondiaria di una somma di 1,500,000 fiorini.

Il Ministro delle finanze, dott. de Bilinski, dichiara a proposito della proposta presentata dalla minoranza di portare la diminuzione a 2,500,000 fiorini, che il Governo non disconosce la grave crisi in cui versa l'agricoltura. Esso ha anzi intenzione di proporre parecchi provvedimenti in favore dell'agricoltura, provvedimenti che porteranno durante 15 anni una spesa all'Erario di 57,500,000 fiorini. Invita però a tener conto che la presente situazione finanziaria dell'Austria è molto meno buona di quanto generalmente si crede.

I buoni di Cassa di Stato non esistono, le spese aumentano illimitatamente e le entrate dell'anno in corso sono inferiori a quelle dell'anno precedente. Nel 1897 ed ancora più nel 1898, lo Stato si troverà dinanzi ad una situazione estremamente difficile.

Se si vuole evitare il disavanzo, s'impone una necessità l'aumento delle tasse sulla birra, sull'alcool o sullo zucchero.

Se la Camera approvasse la proposta della minoranza, il Governo si vedrebbe costretto a sospendere la sua azione a favore dell'agricoltura e si dovrebbero portare a saggi altissimi le imposte indirette. (*Movimenti prolungati*).

Parecchi altri oratori prendono la parola; quindi, il seguito della discussione è rinviato.

Le feste di Mosca.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pietroburgo, 20, ore 15. — Questa sera davanti al palazzo Pe[illegible]sky, residenza dello Czar e della Czarina, verrà data una serenata.

(S) **Mosca**, 20. — L'Imperatrice vedova Alessandra Feodorowna è giunta nel pomeriggio e fu ricevuta dallo Czar e dalla Czarina.

Nel pomeriggio, sono pure giunti il Principe di Bulgaria ed il Principe ereditario di Grecia e furono ricevuti da numerosi membri della Famiglia imperiale.

Nel pomeriggio è infine giunta la missione speciale francese e fu ricevuta dal Granduca Wladimiro. La guardia d'onore suonò la Marsigliese.

Si attende stasera il Principe di Napoli.

Il concorso dei forestieri supera ogni previsione.

(S) **Mosca**, 20. — E' giunto stasera alle ore 9,45 il Principe di Napoli col suo seguito e fu ricevuto in forma solenne.

Gli onori alla bandiera

Nel dispaccio da Massaua, pubblicato ieri sera dalla *Tribuna* leggevasi il seguente inciso:

" Scium Agamè Tesfai Antalo che guidava i capi
" tigrini, vestiti in pompa magna, incontrandosi col
" maggiore Prestinari, gli rivolse parole di pace.
" Alle ore 10 il maggiore stesso ordinò al suo
" battaglione di presentare le armi, e fece suonare
" la fanfara reale ed abbassò la bandiera ".

Inesattamente interpretato, questo inciso provocò una qualche commozione nei nostri circoli parlamentari, che supposero onoranze rese ai tigrini la presentazione delle armi ed il suono della fanfara reale, cui accennava il Mercatelli, mentre si trattava, invece, degli onori militari, che, per prescrizione militare, si devono rendere alla bandiera nazionale, ogni qualvolta la si innalza o la si abbassa in presenza di corpi armati.

E la prova la fornisce lo stesso Mercatelli quando soggiunge subito dopo che la consegna del forte al rappresentante di Mangascià fu fatta al tocco, vale a dire tre ore di poi.

Certo però è che, in generale, non si capisce la necessità dell'apparato, con cui si è consegnato il forte al ras tigrino, e si ritiene che sarebbe stato più dignitoso il ritiro puro e semplice del presidio, senza tanta formalità, le quali presuppongono trattative, che i più credono essere state nè opportune, nè soddisfacenti del sentimento nazionale — che, se ha potuto rassegnarsi ad una sconfitta, si ribellerebbe certamente contro un atto che fosse o potesse parere una diminuzione del nome italiano.

Onde è che cresce il bisogno di provocare e di ottenere al riguardo luce e luce completa.

Morte dell'Arcid, Carlo Luigi

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 20, ore 16,20 — La salma dell'arciduca Carlo Luigi venne imbalsamata, vestita dell'uniforme di generale d'artiglieria ed esposta nella sala di marmo del Palazzo nella Favoritenstrasse, trasformata in cappella ardente. Sono giunte numerosissime e ricche corone. Il popolo accorre a visitare la salma.

L'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, figlio dell'estinto, è stato invitato dall'imperatore a passare qualche tempo a Schönbrunn per rimettersi.

(S) **Vienna**, 20. — *Camera dei Signori*. — Il Presidente commemora, con caldissime parole, l'Arciduca Carlo Luigi.

La Camera incarica il Presidente di esprimere all'Imperatore la viva parte che prende alla dolorosa perdita fatta dalla Famiglia imperiale. Indi la seduta è tolta in segno di lutto.

UN *RESTO AL CARLINO*

« Alzato il sipario, il retroscena del diario, diretto ad illuminare il paese ecc. ecc. si scopre da sè. Il *Carlino* di Bologna, rimasto scottato, ha subito perduto l'equilibrio e ricorre alle insolenze. E noi gli risponderemo con una frustatina in faccia.

In primo luogo gli diremo che colle insolenze non si ragiona. In secondo luogo gli diremo che quando un giornale dice che si rispetta troppo per discutere con un altro, deve anzitutto rispettare la roba di quell'altro, invece di appropriarsela, almeno due volte la settimana, come fa il borfoglio bolognese, colla disinvoltura di un borsaiuolo, che fa pompa dell'orologio e della catena destramente tolti al primo avventore, che gli è venuto a tiro.

Se si prende la collezione del *Carlino* si trovano almeno 500 articoli *rubati al Popolo Romano*.

Ed ora, sfacciatello, veniamo al diario.

Sull'origine e sulla manipolazione del diario abbiamo detto ieri, ma se mai fosse necessaria una prova per constatare anche meglio in tutta questa faccenda la famosa *mano del defunto*, ce la fornisce il *Carlino* colle sue contraddizioni.

Questo giornale, quando cominciò il diario del cap. Bassi, senza preannunzi, così come se fosse una varietà americana o la lettera di un caporale, ebbe l'accortezza, troppa accortezza, di mettere in fondo alla *pagina* (Vedi N. 134 - 13 maggio) la seguente Noticina:

(1) " Il diario di cui oggi imprendiamo la pub-
" blicazione ci venne fornito dal padre del valoroso
" capitano sig. cav. Ottavio Bassi, per gentile **in-**
" **tromissione** del cav. Paolo Presti e del sig.
" Luigi Jacopini. "

Or bene, dopo che noi abbiamo scoperta la trama il *Carlino* (n. 171 del 20 maggio) scrive:

" Osserveremo solo che i dubbi ci sorprendono
" tanto più se ricordiamo che taluno di essi (gior-
" nali) sollecitava invano, prima di noi, l'*onore*
" della pubblicazione del Diario a noi concesso
" invece per **spontanea offerta** dell'egregio
" cav. Ottavio Bassi, padre del prode ufficiale. "

Ma come? Il primo giorno avete dichiarato che riusciste ad averlo per l'intromissione di due persone e oggi dichiarate che vi fu concesso invece per **spontanea offerta** del cav. Bassi, invano sollecitato da altri giornali?

O l'offerta fu spontanea e allora non ci fu l'intromissione: o ci fu l'intromissione e allora l'offerta non fu spontanea.

Di qui non si scappa, sfacciatello!

Da brave mascherine, accordatevi un po' meglio, e giacchè la *mano del defunto* a quest'ora i quattrini li ha presi, continuate almeno, profittando della bontà del povero padre, a completare il diario!

ARMI ED ARMATI

L'Esercito chinese.

Il *Berliner Tageblatt* annunzia che l'esercito chinese avrà un organizzatore tedesco. Questi doveva essere il colonnello Liebert di Francoforte sull'Oder, ma le trattative con lui non hanno portato a nessun risultato.

Si crede che saranno riprese quando Li-Hung-Tschang sarà a Berlino.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana.

Seduta 20 maggio - Pres. **Chinaglia** *- Ore 10,5*

Senza discussione approvasi il progetto di autorizzazione al Consiglio di Amministrazione del fondo di beneficenza e religione della città di Roma di cedere alcuni capitali all'Amministrazione ospitaliera di Roma, e due progetti per variazioni di bilancio, esercizio 1895-96.

Infortuni sul lavoro.

PERONI e MANNA propongono emendamenti al capoverso 5. art. 10.

SONNINO ricordando che il primo suo atto di deputato fu, nel 1880, lo svolgimento di un disegno di legge sugli infortuni del lavoro, osserva che duplice dev'essere l'azione di siffatte leggi, riparatrice e preventiva.

Alla seconda si intende provvedere col primo articolo; ma la regolamentazione, inefficace per sè stessa, riuscirà tale maggiormente se si abbandona il concetto della responsabilità; e però ritiene indispensabile non derogare sotto questo aspetto al diritto comune.

Meglio sarebbe comprendere nel principio dell'assicurazione anche il fatto di colpa dell'operaio; mentre esentando l'industriale da ogni responsabilità in caso di colpa sua, gli si toglie gran parte della ragione di esercitare la necessaria vigilanza.

Distinzioni fra colpa lieve e caso fortuito, e fra colpa lieve e colpa grave e dolo, non sono mai facili, e saranno spesso impossibili. Quindi si dichiara favorevole al concetto dell'emendamento Bonacci il quale mira a mantenere lo stato attuale di fatto.

NOCITO svolge un emendamento firmato anche dagli onorevoli De Bellis, Lacava, Andrea Costa, Pais, Tassi, Manna, Gui, Cavallotti, Passini, Bonacci e Stelluti-Scala:

« Quando l'infortunio avvenga per colpa grave del capo o esercente dell'impresa o industria, o di coloro che egli prepone alla sorveglianza del lavoro, le indennità indicate nella presente legge sono raddoppiate.

« L'indennità supplementare è a carico delle persone civilmente responsabili. Il Giudice nella sentenza penale pronunzierà la condanna alla indennità supplementare nel caso di colpa grave. »

Fa notare agli avversarii che questo emendamento migliora lo stato di fatto esistente, di fronte agli operai già assicurati, imperocchè esso ora provvede soltanto ai casi di dolo.

PRINETTI propone un'aggiunta.

DI RUDINÌ comincia coll'osservare che se si potessero fare leggi perfette, buone per tutti i tempi ed i luoghi, sarebbe inutile l'avere un potere legislativo. Però spesso le cambiate condizioni della società esigono che si faccia una legge anche imperfetta, la quale si potrà nell'avvenire migliorare.

La legge che si discute è richiesta da necessità politiche e sociali ed anche imperfetta essa sarà sempre utile.

Non è socialista perchè crede che il socialismo valga piuttosto a sconvolgere che a riorganizzare la società; ma mentre non è socialista, crede che dovere delle classi dirigenti e dello Stato sia di venire in soccorso delle classi diseredate e rendere loro tutta quella giustizia che loro spetta.

Per queste ragioni prega la Commissione e la Camera di approvare la legge, accettando l'emendamento dell'on. Nocito.

Dopo brevi dichiarazioni per fatto personale dell'on. Fusinato, levasi la seduta alle 11.55.

Seduta pomeridiana.

Presid. **Villa** *- Ore 14,20.*

Alla interrogazione dell'on. RADICE presentata ieri circa le voci della soppressione della Prefettura apostolica nell'Eritrea, risponde il sottosegretario di Stato on. Bonin, che tali voci son false.

IMBRIANI interroga circa la condizione del Consiglio comunale di Novara di Sicilia.

SINEO risponde che chieste informazioni al Prefetto e al Commissario civile, risultò che le accuse di favoritismo erano infondate. Altri addebiti farebbero ritenere che l'attuale municipio non sia degno della fiducia del governo. Si provvederà.

L'on. IMBRIANI non è soddisfatto, dice che le notizie del governo sono inesatte. Il comune dette querele a 4 giornali di Messina, per quattro accuse gravi, e i giornali furono condannati non per diffamazione, ma per ingiuria, nonostante fosse intervenuta la prova dei fatti. Dunque il vero condannato fu il comune. Un consigliere comunale avvocato Bertolani, testimoniò che nella estrazione per il quinto dei consiglieri, essendo uscito il nome del Sindaco, quel nome fu rimesso in urna e ne fu estratto un'altro. Risultato questo reato il pubblico ministero non agì ed invece i prefetti mandano rapporti in cui si dicono delle falsità. Il guardasigilli deve far procedere.

COSTA (guardasigilli). Non ne seppe nulla. Ora che lo ha saputo dall'on. Imbriani...

IMBRIANI. Va benissimo.

COSTA .... e se vi saranno accuse precise...

IMBRIANI. Questa del bussolo è precisa.

COSTA. Provvederà.

IMBRIANI. In attesa dei fatti è soddisfatto.

GUICCIARDINI replica... ad un'altra interrogazione Imbriani circa l'azione vessatoria e crudele del liquidatore della Cassa di risparmio di Barletta, dice che non contesta che siasi commessa qualche durezza, ma non è provato se sia opera del liquidatore, oppure dettata dalla necessità di tutelare gli interessi dell'istituto. Farà di tutto per sollevare dalle strettezze la disgraziata città.

IMBRIANI. Nell'ottobre 92 un certo cavaliere Palumbo Cardella. (*Si ride*). Dico uno perchè dei cavalieri Palumbo Cardella ce ne sono molti, ispezionò la cassa e trovò tutto bene. Nell'anno dopo trovò tutto male e fu nominato Commissario.

Allora si trovarono 300,000 lire di vuoto. Dopo 9 mesi se ne andò, prese la sua propina e lasciò alle prese depositanti e banca. Finita questa bell'opera nel 94 la banca si porta in liquidazione e fu nominato liquidatore il cav. Colocci, che doveva avere il 2 per cento sugli incassi e credette bene di prenderlo su tutto il movimento dei capitali. Ciò condusse a far entrare nelle sue tasche in pochi mesi 32,000 lire, sicchè la cassa si liquida a suo beneficio.

Ora c'è altro liquidatore il quale fa lo stesso.

Per 7 lire che dovevano due contadini si spesero lire 13,25. Per 19,70 si spese il doppio. Questa non è liquidazione, è depredazione. Chiede un'inchiesta.

SINEO risponde agli on. Celli e Socci che vogliono sapere se e quando intenda pubblicare la nuova tariffa dei medicinali secondo quanto prescrive l'articolo 65 del regolamento sanitario generale.

SOCCI si dichiara soddisfatto.

IMBRIANI domanda al governo quando vorrà fissare il giorno per la discussione della missione Fulvio Miccoli, quella famosa per una inchiesta sui luoghi di domicilio coatto.

PRES. Ma era da parlarne ieri.

IMBRIANI. Ma ieri l'on. Di Rudinì non c'era; se promette d'esser qui in fine di seduta non insiste.

DI RUDINI' presenta la relazione sul servizio Cassa del Ministero dell'interno.

Bilancio di assestamento.

GIAMPIETRO (la metà dei pochi presenti esce lentamente dall'aula). Sperò negli errori passati che sorgesse un governo per la difesa del contribuente, ma l'Italia colle elezioni non ne volle sapere. Si parla di pareggio, ma non si può senza tener conto da un lato delle esigenze del bilancio e dall'altro della forza contributiva del paese. (?!) Finora è mancato un sistema. Si votarono tasse a casaccio. Egli ne tratteggerà le linee. (Si ride). I ministri del Tesoro passano, ma la miseria resta. Prevede il tracollo dello Stato italiano se il Governo non si risolve a prendere dai socialisti la tassa progressiva. Attacca Sonnino dicendo che il suo sistema e le sue idee consistevano nell'esagerare il male al presente e le speranze rosee per il futuro.

Continua con una serie di strampalerie a combattere la politica finanziaria di Sonnino; (il quale non si occupa molto di questa demolizione, perchè mentre Giampietro parla, egli sta discorrendo dell'Africa in un gruppo di amici vicini al suo banco), e passando ai latifondi dice che è polvere negli occhi, perchè per la Sicilia ci vuol ben altro (che cosa?) e la Sardegna bisogna farla il punto franco del Mediterraneo. (*Risate*).

Vorrebbe che l'on. Colombo e l'on. Luzzatti (il quale è nell'aula abbastanza ristabilito) gli dicessero come si potrebbe fare ad aiutare le banche, perchè possano dare facilmente il denaro (con cambiali che non scadano mai).

Non si può giudicare un governo dalle oscillazioni della rendita. La terra è il più gran fattore di ricchezze...

WOLLEMBORG. E l'industria?

GIAMPIETRO. Anche l'agricoltura è industriale. Parla delle banche popolari, del terreno incolto, del patrimonio dei poveri, della legge sulle borse, delle tariffe doganali, dei renti contro la proprietà ecc. ecc. — insomma un polpettone farcito, legato in fondo da un dilemma: o trasformarsi o morire! (Bella scoperta!)

SALANDRA, rispondendo all'accusa di empirismo del Wollemborg rivolta alla passata amministrazione, dice che non vorrebbe passare con questa taccia ai posteri.

Nessuno ignora che in Italia c'è sperequazione tra la forza contributiva del paese e le esigenze del bilancio. Ma come provvedere dal momento che tali esigenze esistono? L'on. Wollemborg parlò di decentramento, che vuol dire spostare uffici centrali e darli alle regioni. Si spenderà di più invece che di meno. Quanto alla politica sperimentale, non la capisce. Si sperimenta in *anime vili*, ma la politica si fa dagli uomini e sugli Stati. Basta per tutti l'esperimento del ritiro del corso forzoso. 600 milioni di debito restarono, la carta restò pure e l'oro andò via. Dice che l'on. Wollemborg vuole anche la trasformazione tributaria, la tassa progressiva... Ma la Camera in altri tempi non volle saperne.

E poi le trasformazioni tributarie non sono possibili che allorquando uno Stato ha una finanza consolidata. Pensa con orrore che l'on. Wollemborg fosse andato a governare le finanze del Regno in un momento in cui esistevano 200 milioni di disavanzo.

Confida che l'on. Colombo continuerà nei metodi empirici e meccanici che fecero così buona prova, piuttosto che affidarsi al metodo razionale e sperimentale, raccomandato dall'on. Wollemborg. (*Bravo, bene, congratulazioni vive*).

CADOLINI (relatore) sostiene il progetto di legge e ribatte particolarmente il discorso dell'on. Wollemborg, che ha sottilizzato per sapere se il pareggio è solido o no.

Dice che il pareggio non è una guarigione ma una sosta nella sua malattia, durante la qual sosta bisogna radicalmente curare.

Discorso dell'on. Colombo.

COLOMBO (ministro del Tesoro). Ha poco da dire. Egli ha presentato il progetto del suo predecessore. Circa i preventivi, gli esamina con grande attenzione. L'on. Wollemborg ha creduto vedere nella mia esposizione finanziaria che io abbia sposato ciecamente i criterii finanziari del mio on. predecessore. Io - dice - non feci che l'esposizione d'uno stato di fatto senza valutazioni, senza apprezzamenti, affatto obbiettiva. Altrimenti avrei fatto delle riserve sui sistemi dell'on. Sonnino.

Già lo dissi nel 1895 a Milano nel mio discorso. Non approvo i rimedi adoprati, ma debbo lealmente dichiarare che anche con quelli è riescito a debellare completamente il disavanzo. (*Bene!*) Bisogna equilibrare l'economia dello Stato con quella del paese. Vi furono atti che in condizioni normali non avrebbero avuto la mia approvazione, ma data l'anormalità, furono giustificati. Criticai la conversione di una somma a debiti permanenti che erano debiti redimibili. Spera riparare nel futuro bilancio al disavanzo con 5 milioni di crediti arretrati.

Parla degli incassi di varie casse di speciali amministrazioni, che bisogna incamerare nel tesoro. Circa i conti correnti tra un ministero e l'altro non è vero cuoprano piaghe del bilancio, e quello tra il ministero della guerra e il tesoro da 24 milioni è ridotto a 14. Toglierà però questa specie di nascondigli e ritroverà un sistema d'ispezione per le casse speciali in modo che tutti gli introiti accertati vadano al Tesoro.

L'on. Wollemborg accennò che parte delle spese d'Africa fossero ottenute sul conto corrente tra il Tesoro e la Guerra. L'on. Sonnino dovette provvedervi. Noi abbiamo, dice, provveduto col prestito. Nel marzo il Tesoro non era in condizioni floride e ciò giustifica il prestito, tanto più che una voce corsa che si adoprasse il denaro delle Casse di risparmio per le spese d'Africa fece affluire le richieste dei rimborsi. Il Tesoro avrebbe dovuto supplire, e il prestito ne fortificò le condizioni.

Risponde a Squitti, che lo rimproverava di non aver fatto un programma finanziario, che egli per ora voleva tacere sui propositi avvenire.

Dopo due mesi di governo è già molto se potè dare il quadro della situazione. Come programma, si oppone ad ogni aumento di spesa che non sia produttiva. Anche nei nuovi contratti ferroviari, non terrà conto che degli impegni precedenti. Seguirà un sistema di finanza da contrapporre sempre a nuove spese altrettante sicure entrate.

Circa le Banche eseguirà le leggi. Non può far altro, colla massima vigilanza.

Circa i criteri economici e finanziari, è troppo difficile esporli in un discorso. Attendansi le leggi che si presenteranno e lo si giudicherà. Basti intanto quella sulla Sicilia.

Nel 91 coll'on. Luzzatti tolse il dazio d'esportazione sulle sete, oggi ha tolto quello sugli zolfi. Non accetta il rimprovero di aver fatto previsioni rosee. Egli tranquillò il pubblico in un momento doloroso. Se avessi però voluto analizzare, avrei detto anche questo: che se con certi espedienti si ottenne il pareggio, questo si ottenne realmente a causa della maggiore tassa d'introduzione dei cereali. Avrei anche detto che il pareggio non era stabile, e lo dissi anzi dicendo che avrei proposto provvedimenti d'assestamento.

C'è uno sbilancio avvenire di 40 milioni. Bisogna provvedervi e accetta alcune idee dell'on. Wollemborg. Accetta il decentramento e il servizio ferroviario fatto con economia. La riforma monetaria è un difficile problema. Intanto si studia di surrogare altra moneta a quella pesante di bronzo. Si può avvantaggiare l'industria anche senza spesa. Ricorda un suo progetto per sollevare d'imposta l'impianto di nuove industrie. Dice però che le riforme tributarie non sono possibili senza il pareggio sicuro ed elastico. Vorrebbe sostituire la tassa sull'entrata alle altre esistenti, ma non è il momento.

Per queste riforme occorre tempo, e bisogna intanto non tormentare i contribuenti. Il cambiare di continuo genera diffidenza e malcontento. Lasciamo che le ferite si rimarginino.

Risponde all'on. Sonnino che se col prestito di 140 milioni non presentò anche i mezzi pel relativo servizio, fu perchè non bisogna abusare del contribuente. La tranquillità ed il raccoglimento basteranno a dar tempo a coprire il piccolo disavanzo.

PRINETTI. E' contrario al ministro del tesoro. E' giunto appunto il momento di cambiare. Attacca il ministro del tesoro tra la maraviglia generale.

SONNINO. Dice che oggi è facile giudicare da

resultati. Fare è difficile, correggere il già fatto, invece è facile. Bisognava trovarsi come si trovò lui. Dove si sarebbe arrivati se non si provvedeva coi mezzi che oggi si deplorano? quando si dovette far fronte alle spese d'Africa...

IMBRIANI. Roba vostra...

SONNINO... Allora le condizioni erano tali, che determinarono il sacrificio. Non approva l'abolizione del dazio sugli zolfi.

IMBRIANI. Ah... per le sete sì, per gli zolfi no!

SONNINO. Nega che le forze contributive del paese siano esaurite.

IMBRIANI. E' evidente. E' l'Africa.

VILLA. Silenzio, on. Imbriani!

SONNINO. Il Governo ha torto di rimettere all'infinito la previsione del servizio del prestito. Egli vede con dolore che si approfitta del prestito per inscrivere nuove assegnazioni sul bilancio della guerra, sicchè i 140 milioni del prestito, anche senza la guerra, si spenderanno...

IMBRIANI. Lo vedremo... discuteremo...

SONNINO. Ed ecco che la Giunta del bilancio chiede nuove spese per la marina. L'on. Ricotti disse che col prestito farà in Africa strade e forti. Farà benissimo, ma tali spese non sono di guerra; sono spese ordinarie e nessuno Stato le fa con emissioni di rendita. Conclusione: aumento di spese, diminuzione di entrata e nessun provvedimento. E tutto va bene. E questa si chiama finanza seria. Questo si chiama addormentare il paese e preparargli il precipizio...

COLOMBO ribatte le affermazioni di Sonnino. Dice che le spese da farsi son notizie di giornali, non fatti.

E' approvata la chiusura della discussione.

Si pongono in discussione gli articoli della legge che vengono approvati.

BORGATTA (Segretario) legge numerose interrogazioni ed interpellanze.

RUDINI'. Chiede che l'on. Imbriani consenta che la mozione sulla inchiesta pei luoghi di domicilio coatto venga discussa dopo i bilanci. Intanto provvederà.

IMBRIANI. E' lieto di vedere che il ministro è deciso a far terminare quella bruttura del domicilio coatto, che il guardasigilli passato chiamò *instituto* pratico. Chiede si prenda in considerazione la sorte dei condannati dalle leggi eccezionali. Prende atto ed accetta.

La seduta è tolta alle 18.50.

Notizie parlamentari

La Commissione incaricata di riferire sulle proposte per aggiunte alla legge sulla contabilità generale dello Stato e a quella sulla Corte dei Conti si è costituita nominando presidente l'on. Buttini, segretario l'on. Costa Alessandro.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il **Consiglio di Stato** in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Rete Adriatica — Progetto dei lavori di sistemazione delle trincee d'accesso al viadotto di Paderno, lungo la Ponte San Pietro-Seregno. Spesa L. 38,000. A trattativa privata.

Transazione col sig. Baldassarre Rosai circa l'indennità dovutagli in dipendenza dello spostamento della linea Aretina fra l'Affrico e il Mugnone.

Atti di liquidazione finale e di collaudo dei lavori di ampliamento della stazione di Avellino, eseguiti dall'appaltatore Giuseppe Tazzini.

Il **Consiglio superiore dei Lavori Pubblici** ed il **Comitato superiore delle strade ferrate** hanno dato parere sui seguenti affari:

Progetto per la costruzione del 1.o tronco della provinciale N. 165 (Messina).

Id. di rialzo della travata del ponte sul Sero a S. Prospero sulla Bologna-Ferrara.

Id. per la correzione della curva esistente fra la Galleria di Fonzano ed il ponte sulla Bormida lungo la Savona-Bra.

Id. per la sistemazione della trincea fra i km. 215+376 e 215+441 della Chiusi-Empoli.

Id. per l'impianto del servizio d'acqua nella stazione per la Carnia lungo la Udine-Pontebba.

Id di massima per la sistemazione del porto canale di Viareggio (Lucca).

Nuovo progetto di consolidamento della volta del salone ad uso ufficio del protocollo generale del ministero dell'interno.

Proposta per la sistemazione del porto di Palermo.

Classificazione fra le provinciali di Reggio Calabria della strada da Caularia all'incontro della Nazionale n. 66.

Id. id. di Cuneo della strada dalla provinciale Peveragno-Borgo S. Dalmazzo alla stazione di Fove.

Ricorso del municipio di Brindisi contro il R. decreto 20 luglio 1888, che stabilisce la classificazione di quel porto (Lecce).

Domanda della Società delle tramvie interprovinciali di Milano per essere autorizzata a costruire ed esercitare un binario delle sue linee colla Darsena di Porta Ticinese.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Alfano per consolidamento della costa franosa fra i km. 172+116 e 172+220 della Eboli-Metaponto.

Id. id. Caverni per costruzione della obbligatoria da Cupramontano Maiolati alla stazione di Castelplanio (Ancona).

Id. id. Greco per costruzione della provinciale 109 (Cuneo).

Id. id. Grana per costruzione del 2. tronco della obbligatoria Salemi-Trapani.

Id. id. Celsi pel consolidamento della trincea tra i km. 205+236 e 205+470 della Eboli-Metaponto.

Id. id. Giordano per l'ampliamento del ponticello al km. 7,891,73 della Torre-Annunziata-Cancello.

Id. id. Carratù per costruzione della strada Serino-Canale (Avellino).

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 20 contiene:

R. Decreto che erige in Ente morale la scuola mista di Polpresa, frazione del comune di Viù (Torino), l'autorizza ad accettare un legato disposto in suo favore, e ne approva lo statuto organico — R. decreto che istituisce in Lercara (Palermo) tre sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per l'industria dello zolfo — Relazioni e R. decreti che sciolgono i Consigli comunali di San Remo (Porto Maurizio), Lattarico (Cosenza), Soldano (Porto Maurizio) e nominano un Commissario straordinario.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Nomina di soci distinti della R. Accademia di S. Cecilia — Rivista Meteorico-Agraria, prima decade, maggio 1896.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 15 corrente in S. Vero Milis, provincia di Cagliari, il 16 in Valtopina, provincia di Perugia e il 17 in Cremenaga, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Magistratura — *Pretori* — Rimini, pretore 2. mandamento Cremona, nominato giudice a Forlì. Salibra-Gelini, da Sortino, tramutato a Centuripe — Margottini, id. da Vignola a Reggio nell'Emilia — Betto, id. da San Fratello a Longobucco — Bentivoglio, id. da Tregnago a Belluno — Arnaldi, idem da Sarnano a Cavarzere — Siconolfi, id. a Tricase in aspettativa richiamato in servizio a Tricase — Riccardi, id. da Gavi è collocato in aspettativa per sei mesi dal 1. maggio — Quarra, id. da Gabiano tramutato a Gavi — Chiesa, id. a Parsana è sospeso per quindici giorni — Crovi, id. a Gimigliano è dispensato dal servizio dal 1. giugno.

Ministero agricoltura. — La Commissione pel concorso a 4 posti di vice segretario nel Ministero del commercio ha proposto come vincitori: dott. Alfredo Salvatori, Michele Isacco, Attilio Gabrieli e Oreste Narduzzi.

Ministero finanze. *Ricevitori del Registro.* — Diana Cesare, ricev. a Zogno, trasf. a Cento; Gandini Giovanni sospeso, richiamato a Zogno, Maschevini Angelo id. a Santhià collocato in aspettativa.

Corte dei Conti. — Leris cav. Adolfo, capo div. nominato segretario generale della C. dei C., Riva cav. Carlo direttore capo div. promosso alla 1.a cl., Gicia cav. Melchiorre capo sez. nominato capo div., Pia cav. Francesco, capo sez. nominato ragioniere, Masteus cav. Corrado, Monacheni cav. Augusto, capi sez. promossi alla prima cl.

Sabatini cav. Giuseppe e Pacini cav. Torquato segretari nominati capi sezione, Ferreri cav. Giuseppe e Perlini cav. Luigi nominati segretari con L. 4000, Bocca cav. Pietro e Vicario dott. Carlo promossi segretari di prima cl.

Delegati al Tesoro — Vinsero il concorso per il posto di volontario nelle delegazioni del Tesoro:

Cobiati Attilio, Costamagna Enrico, Bertucci Enrico, Vigini Alfredo, Casozzi Antonio, Luccio Gioacchino, Navazio Felice, Manzotti Augusto, Bocca Corsico Pietro, Bosco Giuseppe, Chirici Gustavo, Barbero Luigi, Pellegrino Francesco, Scalia Giovanni, Cigarini Pietro, Siani Pasquale, Bartolini Giuseppe, Del Piano Pio, Saviotti Onofrio, Salasoglia Pietro.

Conservatori delle ipoteche — Grai Pietro, conservatore a Lecco, trasferito a Reggio Emilia; Sapeili cav. Andrea, da Pinerolo a Como; Raiberti cav. Lazzaro a Modena, collocato a riposo.

— E' aperto un concorso per tre posti di conservatore: Modena, Lecco e Pinerolo.

Avvocatura erariale — Manfredi cav. Edoardo, sost. avv. erariale destinato a Genova; De Gasperis avv. Alberto, id., trasferito da Catanzaro a Napoli.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

San Remo, 19. — Una compagnia francese di *chasseurs*, composta di 150 uomini, sconfinò presso la Pigna. La compagnia rientrò subito nel territorio francese. Accorsero sul luogo i carabinieri residenti a Pigna.

Spezia, 19. — L'*Andrea Doria* sbarcò parte delle artiglierie difettose surrogandole con altre. Riparte in settimana.

— Attendesi l'arrivo degli allievi della Scuola di guerra per una visita alle fortificazioni.

Pozzuoli, 19. — Ieri due condannati nell'ergastolo di Santo Stefano suicidaronsi. Certo Bideri terrorizzato dalla segregazione cellulare strangolavasi; tale Manderlo si gettava dal terzo piano sfracellandosi la testa.

Arezzo, 19. — (*Nemo*). Stanotte all'1, sette individui mascherati ed armati di fucili e rivoltelle penetrarono mediante scasso nell'abitazione di certi Peruzzi posta a 10 chilometri dalla città in località detta il *Matto*. I Peruzzi sono possidenti abbastanza agiati. Svegliati al rumore fu loro intimato il silenzio pena la vita.

I ladri poterono così fare un bottino di circa 8000 lire fra contanti ed oggetti di valore e se ne andarono senza essere da nessuno conosciuti. L'autorità indaga per scoprirli. Il fatto produsse penosa impressione.

Ferrara, 19. — Varie importanti Case commerciali hanno presentato al Prefetto un progetto per l'acquisto del pesce delle Valli di Comacchio che garantisce meglio della proposta Fenzi l'avvenire del paese. Si loda l'attività dell'on. Melli a favore del suo Collegio, essendosi egli opposto all'accettazione del progetto Fenzi che avrebbe peggiorato le condizioni economiche di Comacchio.

Sassari, 20. — Stanotte i carabinieri della stazione di Terranova si incontrarono col latitante Luigi Gresi Roglia, che rimase ucciso.

Il Gresi era imputato di otto omicidi, dei quali quattro consumati. Era stata stabilita una taglia di mille lire pel suo arresto.

Pavia, 20. — Iersera Lettieri Giacomo, oste, venne ucciso con una pugnalata da Saironi Luigi, fruttivendolo.

L'assassino fu arrestato.

Lecce, 20. — Ieri notte 5 malfattori scassinando la porta della masseria Lavelli in San Vito dei Normanni. Vi rubarono del formaggio. Sorpresi dal pecoraio Siro Sagrette, d'anni 13, lo gettarono nel pozzo donde fu estratto cadavere.

I cinque malfattori vennero arrestati.

Catania, 20. — In contrada Passopiscaro di Castiglione, un capo squadra della Circumetnea, uccise a colpi di revolver il guardiano Mauro Nunzio, ferendone un altro gravemente.

Palermo, 20. — D'ordine dell'autorità giudiziaria furono arrestati i fratelli Zapputo, uno segretario e l'altro impiegato comunale, perchè imputati di omicidio con premeditazione in persona del cancelliere di conciliazione in Grotte, Diego Gueli.

Napoli, 20, ore 19,35 — Nonostante le misure prese dal rettore è avvenuto oggi un tumulto all'Università, a proposito degli esami di italiano e di latino.

Un gruppo di studenti, capitanati dallo studente Laganà, incitava i compagni allo sciopero, ma la maggioranza vi si rifiutava. Quindi si venne alle mani.

Il Laganà tirò fuori un coltello e ferì lo studente Majorani al petto: poscia si diede alla fuga.

I professori e gli studenti si recarono dal rettore a protestare.

Torino, 20, ore 21,30 — Il primo premio triennale di agricoltura di 5000 lire è stato aggiudicato al signor Pugliesi Levi, vercellese, autore di "Una marcita".

— Questa mattina il pretore di Castigliole d'Asti, avv. Coda, si suicidava con tre colpi di revolver.

Si ignora il motivo.

Alla ricerca dei prigionieri.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 20, ore 19,35. — E' partito il postale *Vincenzo Florio* che toccherà Massaua. Vi ha preso imbarco il sacerdote Wersowitz Rey salutato da alcune signore romane e da molti gentiluomini e sacerdoti.

Sulla banchina vi era grande folla fra cui molte popolane che portavano lettere da consegnarsi ai prigionieri.

Dopo un colloquio colla contessa di Santafiora il Rey presentandola alla folla, ripetè che la sua santa missione si compirà concludendo colle parole: "Arrivederci coi prigionieri!" parole che furono salutate da vivissimi applausi e augurii.

Sciopero di trecciaiuole.

Firenze, 20 — Causa la riduzione delle mercedi è scoppiato uno sciopero fra le trecciaiuole di Signa, Campi, Poggio a Caiano, Brozzi ed altri paesi vicini.

Le scioperanti entrarono nelle fabbriche di cappelli di paglia, impedendo il lavoro e rompendo qualche vetro.

Sembra che lo sciopero si estenda nel Comune di Firenze.

Sono state inviate truppe nelle località ove è scoppiato lo sciopero.

Olanda e Italia.

(S) **Venezia**, 20. — E' giunto il bar. Sirtenia, rappresentante della Regina d'Olanda.

Il ministro olandese a Roma, De Westemberg, che si trova qui, gli offerse un banchetto all'*Hôtel Britannia*.

Brindarono De Westemberg al Re d'Italia, ed il nostro prefetto alla Regina d'Olanda ed alla prosperità dell'Olanda.

De Westemberg avendo rievocato i ricordi graditi di Venezia, gli rispose il sindaco.

Seguirono poscia altri brindisi del bar. Sirtenia, del comandante la fregata olandese qui ancorata, che brindò all'esercito ed alla marina italiana, dell'ammiraglio Grandville e del colonnello Sabbia, rappresentante il comand. del presidio, i quali brindarono alla marina ed all'esercito olandese.

Non è ancora stabilito il giorno del trasporto a Venezia della salma del Principe d'Orange, ma è probabile che abbia luogo nei primi giorni della settimana prossima.

Società degli agricoltori italiani

D'accordo con la Federazione veterinaria era stata nominata una Commissione per studiare uno schema di progetto di legge sulle epizoozie e per un ordinamento del servizio veterinario. La Commissione, composta degli on. Carcano, Celli e Danieli, dei prof. Bassi, Generali, Lanzillotti e Nosotti, del dott. Bosi, pres. della Fed. vet., del conte Cencelli-Perti e dell'ing. Stabilini, ha ieri udita la relazione del prof. Lanzillotti e si è trovata d'accordo nei punti fondamentali, quali sono: l'organizzazione sanitaria all'interno e alla frontiera; l'indennità da parte dello Stato ai proprietari degli animali che debbono uccidersi, e l'assicurazione obbligatoria del bestiame.

Qui però, non trattandosi più dello Stato, ma della tasca dei proprietari, la Commissione volle udire i principali, tra cui il pres. della Società march. Cappelli, conte Giusso, De Amicis, Frascara, il sen. Potenziani e il sig. Serafini.

Dall'ampia discussione la Commissione ritenne non opportuno pel momento studiare la grave questione delle assicurazioni di Stato(?), che potrebbe nuocere all'adozione della legge diretta ad impedire i danni gravissimi che all'igiene pubblica, all'allevamento e al commercio del bestiame provengono dalla inefficacia di misure sanitarie, come esistono in altri paesi.

(Quest'ultima parte della comunicazione ci sembra un po' sibillina. Non comprendiamo che c'entri lo Stato colle assicurazioni del bestiame!)

DALL'AFRICA

(S) **Massaua**, 19. — Ecco i nomi dei prigionieri consegnatici in Adigrat:

Colonn. Nava, capit. medico Dalbenzio, ten. medici Cottafava e Nardini e ten. di fanteria Jonni.

Di truppa: *Battagl. alpini* — Archero di Udine, cap. magg. Chieso di Pinerolo, Cornuto di Casale, Varaglia di Cuneo, Digiu di Vicenza, Pernattazzi d'Ivrea, Dalmazzo di Cuneo e sergente Figlione di Mondovi.

1. Bersaglieri — Branchiello di Palermo, Costanzo di Palermo e Di Fiore di Foggia.

2. Id. — Silvestri di Ancona e Napoli di Cefalù.

2. Battagl. fanteria — Deodato di Pavia, Silvestri di Pavia e Malinverni di Pavia.

3. Id. — Chino di Reggio Calabria, Bajo di Girgenti e sergente Mazzaroli di Piacenza.

4. id. — Cap. magg. Torcoli di Padova, Renzi di Reggio Emilia, Goffredo di Bari, Grana di Milano, Jori di Reggio Emilia, Chiaberto di Torino, Scattoreggi di Catania e caporale Nerini di Venezia.

5. id. — Cap. magg. Calabri di Reggio Calabria, Calisi e Gallo di Girgenti.

6. id. — Castorli di Monza, cap. Fagioli di Venezia, Filogamo di Reggio E. e serg. Caprella di Teramo.

7. id. — Carmeli di Padova, Tancredi di Potenza e serg. Saletti di Lecco.

8. id. — Marcelli di Roma, Lazzari di Roma, Santiri di Campobasso, cap. Gallas di Frosinone, Quadrini di Frosinone, Francia di Voghera, Gazzari di Voghera e Coppola di Nola.

9. id. — Riggio di Palermo, Pedretti di Ferrara, Ciccoli di Ascoli Piceno, Ciottola di Napoli, Barmas d'Ivrea, Chinea di Vercelli, Dagnudo di Avellino e Santini di Ancona.

10 id. — Capor. Antoniazzi di Treviso, Derutto di Torino, Miraglia di Caltanissetta, Zanoni di Vicenza, Situonati di Treviso, Astegiani di Mondovi, Laghi di Forlì e Negri di Pavia.

11 id. — Tanicelli di Castrovillari, Fonco di Foggia, Scarlato di Castrovillari e serg. Malagnoli di Padova.

13 id. — Capor. Donega di Rovigo, Sbrogio di Venezia, Pisano Giovanni di Sassari, Grillo di Frosinone, Pavone di Caltanissetta, Pisano Giovanni Antioco di Sassari, Billone di Catania e Mareschi di Genova.

14 id. — Capor. Botecchi di Reggio E., Viappa di Reggio E. e Lombardi di Messina.

15 id. — Magugliani di Milano, Calvi di Milano, Ghezzo di Monza e Polano di Catanzaro.

16 id. — Giuliani di Aquila, Epifani di Lecce e Onzarato di Padova.

Artiglieria — 2.a batteria — Cardua di Napoli e Cesarano di Napoli.

3.a batteria — Uscani di Catania.

4.a batteria — Marinoni di Messina.

7.a batteria — Bardoni di Lucca.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Napoli, 20, ore 17. — L'*Archimede* è giunto questa mattina. Dopo eseguite le manovre comincia lo sbarco, presenti le autorità, il corpo sanitario e parecchie famiglie.

Fuori dell'Arsenale la folla si fa sempre maggiore.

Ritornarono il 15. battaglione fanteria d'Africa, più 500 uomini appartenenti a corpi diversi, 98 ammalati e feriti, 183 convalescenti. Oltre agli ufficiali del battaglione, ve ne sono altri 23, di cui 4 lievemente infermi. Vi sono 9 soldati evirati. Il caporale fuochista Sollazzo è diventato matto.

Sbarcano nell'ordine seguente: il 15. battaglione, dirigendosi ai Granili, gli altri 500 al distretto militare; i 183 convalescenti al Comando d'Africa e i 23 ufficiali. Finalmente dei 98 ammalati e feriti, che assistiti dai medici, vengono trasportati su 18 carri d'ambulanza, 48 sono destinati all'ospedale della Croce Rossa e 50 a quello della Trinità.

La folla, mantenendo un contegno rispettoso e affettuosissimo, assiste all'uscita, salutando i reduci. La stessa folla si raduna riverente innanzi all'ospedale.

Fra i reduci vi è una signora, moglie di un fornitore bresciano.

(S) **Porto Said**, 20. — Proveniente da Napoli, ha proseguito stamane per Suez e Massaua il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, col generale Pistoia ed altri ufficiali, materiale e provviste.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il poema lirico scelto dalla Accademia delle Belle Arti di Parigi per essere musicato dai concorrenti al gran premio di Roma è scritto dal signor Ferdinando Beissier ed è intitolato *Mélusine*. Il soggetto non è nuovo; ma anche ciò che non è nuovo può divenire bello.

Concerti. — La pianista signora Riss-Arbeau ha terminato alla Sala di geografia a Parigi, un meraviglioso *tour de force*: suonare cioè a *memoria* in sei sedute consecutive tutte le opere di Chopin, vale a dire 175 pezzi! La giovane, e seducente artista, è stata vivamente e meritamente festeggiata. Ne aveva bisogno!

Drammatica. — Si è aperto a Parigi il nuovo Théâtre-Salon.

Il programma comprendeva dei versi di Armand Silvestre, un poema dialogato del poeta Paul Vertaine, *les uns e les autres*, un vaudeville di Georges Courteline e una pantomima romantica di Catullo Mendès, da Teofilo Gautier. Nell'insieme questa inaugurazione fu salutata da un lusinghiero successo.

— Sarah Bernhardt arriverà a Parigi il primo giugno e sbarcherà all'Havre subito per cominciare alla Renaissance i preparativi per la grande novità della stagione ventura.

Questa produzione è di Emilio Bergerat ed è intitolata *Plus que reine*.

Sarah Bernhardt vi rappresenterà la parte della Imperatrice Giuseppina da lei studiata durante la sua *tournée* di quest'inverno in America e di cui è innamorata. Il tema è il divorzio di Napoleone.

— L'ultimo spettacolo del *Théâtre d'auditions* a Parigi si componeva di tre novità: *Au tour* del signor Bordese, specie di aneddoto sentimentale; *Honneur de fils*, dramma un po' sconclusionato del signor de Valmonça, e *Fleur de Lys*, un atto in versi dei signori Beauguitte e Bernède.

Il primo e l'ultimo sono piaciuti, il secondo ebbe accoglienza piuttosto fredda.

— *Manon Roland*, il dramma dei signori Bergerat e Camillo de Sainte-Croix, che ha avuto tanto successo a Parigi sarà rappresentato quanto prima in *tournée* nelle provincie. Si tratta inoltre di metterlo in scena in due teatri di Londra e in due di Berlino.

Arte. — In questi giorni è scoppiato un incendio nel bel castello di Würzburg. Il tetto è crollato e si temeva che avessero sofferto anche i preziosi affreschi del Tiepolo rappresentanti il matrimonio di Federigo Barbarossa con Beatrice di Borgogna, e gli altri dello stesso autore, raffiguranti l'Olimpo, e le quattro parti del mondo.

I primi ornano la sala imperiale sulla cui volta è caduto il tetto, i secondi lo scalone.

Le pitture del maestro veneziano sono rimaste illese; soltanto l'acqua è penetrata nella volta, ma si spera che non rechi danno agli affreschi.

— A Vienna ha avuto luogo in questi giorni la vendita della celebre collezione Artaria.

La prima vacazione è stata consacrata alle stampe di Rembrandt e di Dürer.

Il prezzo più elevato è stato raggiunto da una meravigliosa prova del *Cristo che guarisce i malati*, comprata per 4000 fiorini dalla galleria Liechtenstein; una stampa delle *Tre Croci* e un ritratto raro di Tito figlio di Rembrandt sono stati comprati rispettivamente per 2060 e per 1070 fiorini per conto del barone di Rothschild di Parigi. Altre stampe sono state vendute a prezzi varianti dai 700 ai 200 fiorini.

Fra le stampe di Dürer *Adamo ed Eva* è stato aggiudicato per 610 fiorini, la *Madonna che allatta il bambino*, 590 fiorini; la *Melanconia*, 530 fiorini; *San Girolamo al deserto*, 305 fiorini.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 21 maggio 1896 — S. Ospizio.

Leva il sole alle ore 4,46 m. - Tramonta alle 7,28 s.
Leva la luna alle ore 1,9 m. - Tramonta alle 1,22
Quarantore. — S. Maria dell'anima, dal giorno 20 al 22.

BOLLETTINO METEORICO

20 maggio

Europa: pressione alquanto elevata occidente, leggiermente bassa intorno Scandinavia centrale meridionale, a 756 Malta.

Italia 24 ore: barometro disceso cinque a sei mill. Nord uno a due Sud, greco fresco costa orientale sicula; temperatura aumentata Italia superiore; qualche rara pioggiarella Sud. Stamane cielo sereno Nord Centro; venti deboli freschi settentrionali Italia inferiore, deboli o calma Nord.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente intorno ponente, cielo vario; qualche temporale.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
del Laboratorio della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
20 maggio

Temperatura dell'aria a metri 1.40 sopra il suolo	mass. 25,8	Minim. 12,5		
	osservata a ore 15	22,7		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80
	21 0	17,6	16 4	15 3

SCIARADA

Tutti bramano il *primiero*,
Forza ha grande il mio *secondo*,
E cittade hai nell'*intiero*.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
ACETO-SELLA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 17 MAGGIO

Carigliano Luigi, studente, con Fazio Maria
Runci Tommaso, carbonaio, con Vanni Rita
Bocci Amilcare, ferracocchio, con Pascazi Maria
De Santis Vitaliano, commesso, con Carboni Margherita
Sampaolesi Augusto, pensionato, con Pasqualini Nazarena
Proietti-De Salvi Luigi, fabbro, con Bonacci Chiara
Sermoneta Isacco, industriale, con Della Rocca Lanza
Miccoli Francesco, fuochista, con Mandini Teresa
Costanzi Vincenzo, campagnuolo, con Albenzi Igina
Salvucci Giovanni, bracciante, con Grandezzo Lucia
Marcheggiani Antonio, meccanico, con Coluzzi Candida
Porcacchia-Orchelli Bonaventura, poss., con Bandiera Lor.
Iannetti Pietro, scalpellino, con Moccia Maria
De Vecchio Angelo, muratore, con Conti Anna
Panello Gennaro, tappezziere, con Baldelli Matilde
Tabacco Ercole, meccanico, con Morgani Maria

MATRIMONI del 18 MAGGIO

Cassia Raffaele, commesso, con Carmignani Adele
Sabatini Giovanni, scoccione, con Amadore Filomena
Minotti Guerrino, cocchiere, con Bellidori Cleofe
Cersoni Gaetano, fornaio, con Belardinelli Albina
Venanzoni Paolino, oste, con Frattali Ernesta
Pilozzi Domenico, pontarolo, con Montaldi Angela
Grossi Guglielmo, carrettiere, con Massimi Giulia.

MATRIMONI del 20 MAGGIO

Di Lorenzo Pietro, medico, con Folchi Maria
Calvello Giulio Catello, impiegato, con Girelli Assunta
Corteggiani Giovanni, possidente, con Fraschetti Agnese
Salpietro Giuseppe, commerciante, con Schweitzer Giuseppa
Bentivoglio Valentino, cameriere, con Cerveri Amelia
D'Ottavi Mazzini Giuseppe, con D'Offizi Guendalina
Della Verità Vincenzo, lampionaro, con Allegrini Caterina.

Nati e morti denunziati nel giorno 18 maggio.
Nati 48 compresi 4 nati morti.
Morti 18 dei quali 4 sotto i 7 anni.

morti

Iandolo Salvatore fu Raffaele, Roma, 70, vedovo
Lucentini Luigi di Giovanni, Roma, 21, celibe
Vinatieri Alessandro di Camillo, Torino, 39, coniug.
Reali Caterina fu Francesco, Roma, 84, vedova
Ceccarini Mercede fu Giuseppe, Roma, 9
Begnin Valeria, Tornai, 28, nubile
Righetti Ciriaco di Gio. Batta, Venezia, 39, celibe
Mannetti Vincenzo di Pietro, Roma, 11
Codella Agostino fu Giulio, Sessa Aurunca, 66, coniug.
Lanciotti Arnaldo di Paolo, Olevano, 11
De Angelis Achille fu Giovanni, Roma, 52, coniug.
Esposito Angela fu Giovanni, Longano, 37, coniug.
Arceci Maria fu Agostino, Roma, 25, coniug.
Monti Desimoni Francesca fu Claudio, Napoli, 79, vedova

Il 18 corrente spegnevasi sul fior degli anni e delle speranze il giovinetto

VIRGILIO VIRGILI

alunno del Ginnasio Umberto I.

Ieri i compagni di studi ed i professori, gli alunni della scuola al Viale Manzoni ed i colleghi di ufficio del padre, segretario al ministero delle finanze, ne accompagnarono numerosi la salma all'ultima dimora.

Sul feretro, adorno di splendide corone, omaggio della famiglia, del professore, e dei compagni, uno di questi pronunziò brevi e commoventi parole.

I genitori, riconoscenti e commossi per tanta prova di stima e di affetto verso il caro estinto, ringraziano quanti vollero associarsi al loro gran dolore.

Roma, 21 maggio 1896.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Gualtieri. — 1 giugno - Affitto novennale del Podere comunale Gazzo diviso in 25 lotti (V. Capitolato).

Prefettura di Livorno. — 27 maggio - Fornitura viveri e combustibili alla Casa di reclusione di Portolongone dal 1896 al 1899. Carne manzo L. 37,620. Vino L. 4,391. Ceci, piselli, fagiuoli L. 1,477; Paste e semolino L. 17,043.

Prefettura di Firenze — 29 maggio - Fornitura pel Manicomio dell'Ambrogiana 1894-1895. Pane L. 35,706; Carne di bue L. 24,795; Vino L. 2195; fagioli, ceci L. 1224; Semolino e farina granturco L. 600; Patate L. 262; Olio d'oliva L. 11,132; latte, lardo, uova L. 3046.

Città di Ventimiglia. — 30 maggio - Appalto del dazio consumo (Schede segrete).

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VI Sezione.

Pres. Simonetti — *Giudici*: Giocoli e Gennaro - *P. M.* Mazza — *Dif.* avv. Vitali.

Furto in Montecompatri

In uno stanzone di Montecompatri dormono, fitti come acciughe, trenta di quegli abruzzesi che in primavera vengono nella campagna romana per compiere i più duri e faticosi lavori. Uno di essi, Domenico Cannovicci di anni 25, da Campotorto, sapeva che il suo compaesano Pasquale Ranucci aveva una cinquantina di lire ben chiuse in un portamonete. Nella notte del 19 marzo glielo rubò, e il giorno dopo si recò a Frascati con la fidanzata Aurelia Cervesi a passare allegramente la festa di S. Giuseppe.

Ma le frittelle gli fecero indigestione, giacchè ieri il tribunale lo condannò a 18 mesi di reclusione.

VII Sezione.

Pres.: Felici - *Giudici*: Ciotola e Morabito - *P. M.*: Grazioli - *Dif.*: Gregoraci - *Dif.* avv. Rossini.

Per un cappello

Camillo Ciotti di anni 18, romano, aveva bisogno di un cappello nuovo. Passando dinanzi al negozio di Enrico Ciatti in via Carlo Alberto, ne vide in mostra uno che gli doveva star bene. Lo prese con molta disinvoltura, ma le guardie presero lui. Tre mesi.

Furto campestre

Alessandrini Domenico di anni 20, da Montaltone (Ascoli Piceno) essendo pregiudicato in città, pensò bene di darsi ai furti di erbaggi e frutta nei dintorni della Storta; ma i carabinieri lo fecero filar dritto al tribunale, che gli applicò 3 mesi e mezzo di reclusione.

Fallimenti in Roma

Cipriani Costantino, negoziante di pane e paste, via Pantheon 55 e 56. Sentenza del 19 ad istanza di Petrelli Giuseppe. Giudice del. avv. Palmieri. Cur. avv. Samuele Coen — 8 giugno p. v. ore 13 1.a adun. creditori — 30 giorni per i titoli — 8 luglio ore 13, chiusura verifica.

Ghedini Francesco, negoziante di mercerie, via Cavour n. 284-86 — sent. del 19 ad istanza della ditta Garrini Francesco ed Evaristo — giudice del. avv. Mosca — cur. avv. Lollini V. — 8 giugno ore 13 1.a adun. — 30 giorni per produrre i titoli — 8 luglio p. v. chiusura ver.

MORATORIE — ***Franceschini Cesare***, negoziante di mode in via U. Umberto 38, ha ottenuto, con sentenza di ieri, la moratoria per mesi 6 dal 20 corr.

Attivo denunciato L. 168,341,35 — passivo per lire 81,884,06 in 109 creditori.

CONCORDATI — ***Manasse Jair***, sarto mercante al Corso V. E. 99 — Omologato, con beneficî di legge, il concordato al 15 0[illegible] sentenza 20 corr.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 24,4 — minimo: 12,5.

Vaticano. — Il Papa ha nominato suo prelato domestico monsignor Settimio Caracciolo di Torchiarolo dei marchesi di Pietravalle, canonico di S. Giovanni in Laterano.

Arrivi e partenze — Da Napoli sono arrivati il ministro Gianturco e l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Proposta di alcuni consiglieri comunali per emettere un voto inteso ad ottenere dal governo e dal Parlamento la sollecita approvazione di una legge, che, accogliendo le giuste aspirazioni della città di Roma, accordi la costruzione di un porto di mare ad Ostia.

— Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal Credito industriale di Torino.

— Id. a ricorrere in Cassazione nella causa contro Gio. Battista Marotti e la Ditta Geisser.

Vigilanza igienica — Come è noto, a cura dell'ufficio municipale d'igiene, è stato organizzato uno speciale servizio di vigilanza sanitaria su tutte le derrate alimentari in arrivo alla stazione ferroviaria, come su quelle depositate nei magazzini della grande e della piccola velocità.

Ora l'assessore dell'ufficio d'igiene ha emanato speciali istruzioni per regolare tale servizio che si estenderà pure alla vigilanza dei grassi, delle pelli ed altri residui animali per uso industriale che venissero importati in città.

Tale ufficio dovrà più specialmente procedere alla analisi preliminare dei vini gessati nel dubbio che abbiano qualità antigieniche, e alla ispezione microscopica delle carni, sequestrando i generi avariati e corrotti e in qualunque modo non aventi le qualità volute dai regolamenti sanitari.

Nel caso che il bestiame in arrivo alla stazione fosse affetto da malattie infettive e contagiose, l'ufficio stesso provvederà inoltre d'urgenza all'isolamento e alle disinfezioni necessarie.

L'appalto dei servizi di casermaggio. — Il 28 corr., presso la Direzione territoriale di Commissariato militare avrà luogo l'appalto dell'Impresa del servizio di casermaggio militare e provvista dei combustibili nel territorio del IX Corpo d'armata (Roma) esclusa l'isola di Sardegna, nonchè della legna e delle fascine pel riscaldamento degli uffici del Ministero della guerra, ed infine della fornitura del casermaggio al personale permanente della Legione allievi carabinieri.

I circondari compresi nel lotto d'impresa sono: Roma, Civitavecchia, Rieti, Frosinone, Velletri, Sora, Perugia, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto e Viterbo.

L'impresa avrà la durata di un novennio, e cioè dal 1° luglio 1896 a tutto il 30 giugno 1905.

Per essere ammessi a presentare le offerte si richiede un deposito di lire 200,000.

Al contratto si attribuisce un valore presunto di L. 2,700,000.

Pel quartiere di Porta Pia — Il Credito industriale di Torino ha convenuto in giudizio il Comune di Roma e la Banca generale, perchè sia data esecuzione al contratto per la costruzione di un quartiere fuori di Porta Pia, nelle già Ville Patrizj, Ginnetti e Berardi.

Come è noto, il Comune di Roma si obbligava per suo conto di sistemare, nel termine di due anni, le strade e le piazze d'interesse pubblico, per la somma prevista di L. 700,000.

Il Credito Industriale domanda che venga condannato il Comune al risarcimento dei danni per la ritardata esecuzione dell'obbligazione assunta, ed eventualmente ed in modo cumulativo o alternativo venga dichiarata responsabile la Banca dei danni.

Il centenario Leopardiano. — Per conto del Comitato centrale di Recanati, su proposta del rettore della R. Università, si è costituito qui in Roma un Comitato per le feste centenarie a Giacomo Leopardi, che avranno luogo in Recanati nel giugno 1898.

Tale Comitato risultò composto dei signori: Pietro Valle, presidente - Cesare Patrizi, Guglielmo Vivaldi, segretari - Giuseppe Porta, cassiere - e dei signori Federico d'Amelio, direttore della cassa universitaria; avv. Ferdinando Partini; Ugo Belelli; Guido Arabia; Mario Comandi; Umberto Bruni; Ermanno Gemma; Giuseppe Consolani; Giovanni Carancini; Giuseppe Brofferio; Edgardo Tessiore.

Magistratura — Pietrosi Achille, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Roma è temporaneamente applicato alla segreteria della procura gen. presso la Corte d'appello di Palermo.

— Monacciani Arturo, vice-cancelliere della pretura di Albano id. al trib. di Roma.

— Cattaneo Stefano, eleggibile agli uffici di cancelleria appartenente alla Corte d'appello di Roma è nominato vice-cancelliere alla pretura di Ugento.

Condoglianze. — Al collega Bertola, già nostro collaboratore, colpito dal supremo dei dolori, la perdita della madre, la signora Barbara Meynardi vedova Bertola, sia di conforto il pensiero che amici e conoscenti dividono il suo lutto.

Conversazione enologica. — Per iniziativa del Consiglio direttivo del Circolo enofilo italiano (Corso palazzo Odescalchi) sarà tenuta domani sera alle ore 9 una pubblica conversazione sul tema: "Le adulterazioni dei vini e le disposizioni legislative ora in vigore".

Uno scambio d'idee su argomento di tanto vitale interesse ed attualità riuscirà senza dubbio assai importante e noi richiamiamo su questa utile iniziativa del Circolo Enofilo italiano l'attenzione pubblica.

Festa d'armi — Ieri sera nella magnifica sala del *Grand'Hôtel* convenne numerosissimo ed elegante pubblico per la festa d'armi promossa dal cav. Agesilao Greco.

Omettendo l'elenco delle signore — che sarebbe troppo lungo enumerarle — notammo il generale Gobbo, i senatori Teodaro e Pierantoni, gli on. Menotti Garibaldi, Santini, Imbriani. Poi tutti gli appassionati e cultori della scherma dall'on. marchese Di San Giuseppe al comm. Varvaro, da Masaniello Parise ai maestri Musdari, Emanuele Di Villabianca e cav. Fusinato.

Gli assalti sia di sciabola che di spada riuscirono interessantissimi. Correttissimo quello alla spada fra il maestro Ricci-Betti ed il dilettante Aurelio Greco; sorprendenti addirittura gli altri fra Pecoraro e Pessina; Pessina e Greco e l'ultimo alla sciabola fra Pecoraro e Greco.

Il pubblico applaudì entusiasticamente ed il maestro Greco può essere lieto della superba riuscita della festa, allietata anche da scelta musica eseguita dalla signorina Emma Mettler.

Il cav. Greco parte per Parigi per misurarsi nuovamente coi migliori maestri francesi.

All'Ambasciata d'Inghilterra. — Ieri, nel pomeriggio, nel giardino della villa Torlonia in via Venti Settembre, sede dell'Ambasciata d'Inghilterra, S. E. sir F. C. Ford, ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina Vittoria, invitava la società politica e aristocratica di Roma ad un *garden party*.

Gli onori di casa, con la consueta cortesia, erano fatti da S. E. l'ambasciatore e dal figlio. Intervennero i ministri Caetani e Branca, i sottosegretari di Stato Arcoleo e Dalverme, molti senatori e deputati.

Il Corpo diplomatico era largamente rappresentato.

Degli ambasciatori notati quelli d'Austria, Spagna, Turchia e degli Stati Uniti d'America.

L'aristocrazia romana aveva corrisposto assai volentieri al gentile invito di Sir C. Ford ed intervenne quasi al completo nella magnifica villa di via Venti Settembre.

Incontrammo donna Giovannella Caetani insieme alla duchessa madre, la marchesa Guiccioli, la marchesina Capranica del Grillo, le principesse Giustiniani Bandini, le contessine Bruschi e moltissime altre.

Notammo altresì S. E. donna Elena Cairoli, la duchessa Grazioli-Lante, la contessa Soniller, madame Herwitz, la marchesa Lucifero, la principessa di Mondragone, la princ. Potenziani ecc.

Numerosissima la colonia inglese: vari prelati inglesi in abito paonazzo.

Nella serra fu servito un sontuoso *buffet*. Il concerto della legione allievi carabinieri eseguì uno scelto programma musicale.

Nozze — Iermattina il consigliere comunale comm. Filippo Pacelli univa in matrimonio la signorina Agnese Fraschetti ed il signor Giovanni Cortegiani.

La cerimonia religiosa ebbe luogo in San Girolamo della Carità.

Gli sposi sono partiti per Napoli.

Augurii vivissimi.

I nostri Avvisi Economici. — Incoraggiati dai risultati che i proprietari di *Case, Villini* ed *Appartamenti* in luoghi di Bagni e di Villeggiatura hanno ottenuto negli anni decorsi, valendosi per l'affitto della Rubrica *Bagni e Villeggiature* da noi iniziata; la ripetiamo anche in quest'anno e da oggi stesso. La tariffa è quella stessa degli Avvisi Economici di prima Categoria.

Pei velocipedisti. — La Società velocipedistica romana ad effettuare il programma di gare stabilite, avverte che la quarta gara di resistenza di chilometri 150, avrà luogo domenica 31 maggio p. v. percorrendo il seguente itinerario Roma-Storta-Bracciano-Manziana-Tolfa-Civitavecchia-Palo-Roma; la gara è libera a tutti, ed il tempo massimo è di ore 10, la tassa d'iscrizione è di L. 2.

La partenza avrà luogo alle ore 5 ant. da porta Trionfale, ed al ritorno il traguardo sarà posto sulla via Aurelia, fuori porta Cavalleggeri, all'altezza della villa Carpegna.

Come nelle altre gare, non sarà tenuto calcolo della precedenza di arrivo dei corridori, ma saranno indistintamente premiati con medaglia di Vermer, appositamente coniata, e diploma a tutti coloro che arriveranno nel tempo massimo.

— Domenica prossima, intanto, per iniziativa del Touring Club ciclistico italiano (sezione romana) avrà luogo l'annunziata gita ai Castelli romani con meta a Nemi, passando per Frascati, Castelgandolfo, Albano, Ariccia e Genzano. I tempi furono calcolati con larghezza, allo scopo di adunare il maggior concorso di gitanti, combinando nel tempo stesso un orario cumulativo per le famiglie dei velocipedisti che volessero prender parte alla passeggiata, recandosi in ferrovia ad Albano, da dove in vetture già noleggiate, potranno seguire la colonna dei velocipedisti.

Le iscrizioni, che si ricevono dalle sorelle Adamoli e dai sigg. Pretto, Chiara (via Nazionale), Gibbe (piazza Barberini), Casazza (Corso V. E., 49), saranno chiuse sabato prossimo, alle 6 1[2.

Pubblicheremo il programma.

Direttori della gita i sigg. Gaetano Gibbbe e Luigi Casatta.

Società ginnastica "Roma". — Aderendo alle numerose richieste la Società ginnastica "Roma" darà, domenica 24 corr. alle 4 pom. nei locali sociali in via Genova una seconda festa ginnico-umoristica.

L'attraente programma — oltre allo svolgimento degli esercizi ginnastici che la squadra dei soci eseguiva al concorso regionale di Rieti — comprende anche la replica della parodia del caffè-concerto che lusinghiero successo ottenne nella festa del 19 aprile u. s.

Interpretando il desiderio di molti, si ripeterà anche il "Gran Torneo ciclistico medioevale" che pur tanto piacque nella festa precedente.

I biglietti sono vendibili fin da oggi nei locali sociali ed il giorno della festa in via Genova. Il biglietto d'ingresso costa cent. 50 e il posto a sedere cent. 50 oltre l'ingresso.

I biglietti rilasciati per la festa del 19 aprile danno diritto al solo ingresso.

Pei tiratori della seconda gara generale. — La Commissione premi della seconda gara generale, dovendo quanto prima chiudere la sua gestione, invita i tiratori che avessero ancora premi da ritirare, di rivolgersi non più tardi del 30 corrente all'apposito ufficio premi in via del Quirinale n. 11.

Trascorso tale termine non sarà più accettato alcun reclamo.

Club Alpino. — Domenica prossima visita ai grandiosi avanzi degli Acquedotti romani delle acque provenienti dalla valle dell'Aniene, fra S. Gregorio da Sassola e Gallicano.

Ritrovo e partenza da Roma col tramway di Tivoli o da piazza Venezia alle ore 5,30 o dalla stazione di porta S. Lorenzo alle 6.

Arrivo a Gericomio ore 9,15 a ponte S. Antonio, nella valle dell'acqua Raminga (*Aniene-Vetere-Marcia*) 10,15. Passaggio per Colle Faustiniano ed arrivo a ponte delle Forme Rotte, nella valle omonima (*Claudia-Aniene Nuova*) 11,45. Arrivo a Ponte dell'Inferno, nella valle omonima (*Claudia-Aniene Nuova*) 12,30 a ponte S. Pietro, nella valle delle mole di S. Giovanni (*Marcia*) 12,45 agli archi delle mole, nella valle predetta (*Aniene-Vetere*) 13,15 a ponte Lupo, nella valle dell'acqua Rossa o dei Morti (*Aniene V.-Marcia-Claudia, Aniene N.*) 13, 45. Partenza 14,30 arrivo a Roma 18,1.

Portare la colazione.

Se il tempo non fosse sicuro, la gita sarà rimandata alla domenica successiva.

A questa gita sono invitati gli studenti delle scuole secondarie; possono intervenire le persone presentate. Preventivo L. 5.

I barbieri — Abbiamo ricevuta una lettera del barbiere Cacchione e una della Commissione pel nuovo orario. Il sig. Cacchione dice che il cronista ha avuto torto ad entrare nel merito dell'agitazione, perchè egli non entrerebbe nelle questioni giornalistiche.

L'egregio signor Cacchione deve sapere che un barbiere non è obbligato ad entrare nelle questioni giornalistiche, mentre il cronista, pur troppo deve saper dare la saponata e fare il contropelo, all'occorrenza, a tutte le questioni che si agitano sulla piazza.

Egli aggiunge che il nuovo orario fu discusso e votato da un Congresso di tutti i barbieri italiani. E questo è un buon argomento.

Del resto poichè la Commissione ci scrive che l'accordo si può ritenere raggiunto da tutti, meglio così, ma noi restiamo sempre dell'avviso che se qualche bottega centralissima tenesse anche aperto qualche ora di più la sera, specie durante la stagione dei forestieri, ritardando magari al mattino, non farebbe danno ad alcuno e sarebbe un comodo maggiore per il pubblico.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 19 maggio 1896:

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti Guar.		Usciti Morte		Totale	Rimasti		
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	573	39	612	29	1	30	6	—	4	—	10	592	40	632
S. Antonio	157	220	377	1	2	3	3	1	—	—	4	155	221	376
S.ta Galla	147	—	147	—	—	—	—	—	—	—	—	147	—	147
S. Giovanni	—	462	462	—	8	8	—	11	—	1	12	—	458	458
S. Giacomo	172	102	274	4	2	6	4	2	—	—	6	172	102	274
Consolaz.	66	27	93	5	—	5	3	1	—	—	4	66	26	92
S. Gallicano	209	10	219	2	2	4	—	1	—	—	1	111	111	222
Totali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	16	4	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2201

Un suicidio. — Ieri mattina alle 9 e mezza nella latrina a sinistra della Porta del Popolo certo Fulvi Silvestro esplodevasi due colpi di rivoltella all'orecchio sinistro.

Il disgraziato fu trasportato all'ospedale di San Giacomo dalla guardia municipale n. 79. Vi giunse cadavere.

Sembra che il Fulvi sia stato spinto al triste passo da mania di persecuzione.

Era un bell'uomo dall'apparente età dai 35 ai 40 anni con capelli e baffi neri.

Fu sequestrato un revolver calibro 7.

Nelle tasche del suicida si rinvennero un portafogli con 7 lire, un orologio con catena d'argento, un grosso mazzo di chiavi ed una lettera diretta alla sorella Rosa abitante in via Fontanella di Borghese.

Tentati suicidi — Alla Consolazione ieri fu accompagnata dalla guardia municipale Collepiccolo Luigi, la domestica Giuseppina Costantini, giovane diciannovenne, abitante in via S. Elena 5. In via Bonella, angolo Foro Traiano, la Giuseppina dando in ismanie, perchè in preda a forti dolori viscerali, aveva richiamato l'attenzione di due cittadini Candrea Andrea e Brioli Giovanni. All'ospedale la giovane dichiarò che aveva bevuto del vetriolo, per finirla colla vita. Non volle dire le cause che la spinsero al triste passo. Se la caverà peraltro con 5 giorni di cura, salvo complicazioni.

— La sarta Maria Romani, d'anni 27 d'Acquisparta, iersera alle 21 nella sua abitazione in via Volturno 19 int. 1, perchè stanca di vivere beveva una soluzione di acido borico. Fu condotta a S. Antonio. Ne avrà per cinque giorni.

Dal quinto piano. — Una grave disgrazia avvenne ieri mattina in un fabbricato in costruzione nella via Barletta.

Il muratore Papa Giovanni d'anni 56 da Paliano, abitante fuori porta Trionfale palazzo Cattabriga 14, mentre lavorava, per l'improvvisa rovina di una volticella, precipitava dal quinto piano.

Dai compagni di lavoro e dal figlio Natale fu trasportato all'ospedale di S. Spirito dove fu giudicato in imminente pericolo di vita.

Morte improvvisa. — Il locandiere Panacci Valentino, nativo di Gubbio, di anni 50, proprietario della locanda in via Monserrato, 33, ieri cessava di vivere improvvisamente per vizio cardiaco.

Il Panacci era solo, perchè diviso dalla moglie. La casa fu quindi piantonata a disposizione del pretore del settimo mandamento.

Una capsula che esplode. — A Collelungo (Aquila) l'altro ieri il contadino Pisegna Nicola d'anni 20 vide per terra una capsula. Raccoltala si mise ad osservarla e avendo in mano uno *stera pipe*, cercò di aprirla.

Disgraziatamente la capsula — era di dinamite — scoppiò.

Il poveretto rimasto inebetito alla inaspettata sorpresa, riportò una ferita col distacco completo della prima falange del pollice ed indice della mano sinistra e varie escoriazioni alla mano destra. Ebbe i primi soccorsi in paese, ma ieri accompagnato dal compaesano Demedicis Nunzio di anni 39 fu trasportato in Roma e ricoverato alla Consolazione. Fu dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Un'estorsione. — Al *Casaletto* sul confine del territorio di Viterbo, un individuo armato di doppietta estorceva lire 15 al pastore Giuseppe Ottaviani al servizio del marchese Troili. I carabinieri di Cerveteri sono sulle traccie del malandrino.

Lo stesso individuo il 17 corrente aveva rubato la doppietta al guardiano Giuseppe Grandonici.

Fuochetti. — Ieri mattina nel laboratorio chimico municipale in via Macchiavelli mentre stavano estraendo dal petrolio la paraffina, scoppiò il recipiente producendo un lieve incendio. Accorsero i vigili del quartiere della Pilotta ed il fuoco fu presto domato. Il danno ascende a circa L. 200.

— I vigili alle 11 di ieri mattina furono chiamati per un incendio in via Testa Spaccata 42, p. 4 in casa del tosatore di cani Pasquale Neri. Non si trattava che di poco fumo sviluppato dai carciofi che stavano al fuoco e si erano bruciati!!!

Identificato. — Ieri alla camera mortuaria a S. Bartolomeo all'Isola il portiere Rinaldi Salvatore abitante in via Belsiana 43 riconobbe nel cadavere estratto ieri dal Tevere al ponte Garibaldi il suo nepote Domenico Rinaldi d'anni 43 da S. Angelo Savello terrazziere scomparso da circa sei giorni dalla sua abitazione.

Baruffe. — Bernardini Luigi, d'anni 20, da Vallinfreda, capraro, in via Merulana venuto a questione con una donna ebbe da questa una bicchierata alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Al Mercato dell'Erba — al Viale del Re — avvenne ieri una piccola rissa tra il carrettiere Spadoni Stefano di anni 33, da Qualogna, ed un bagarino. Finì con una scarica di calci al carrettiere, il quale dovette ricorrere alla Consolazione, dove rimarrà per 20 giorni almeno, per le contusioni ed escoriazioni riportate.

Investimento. — Lo scopino Fiorenza Giovanni di anni 56, da Alatri, mentre passava col proprio carretto in via Montanara venne investito dalla vettura 1986, condotta da Velluti Ottavio.

Nella caduta lo scopino si fratturò la clavicola destra. Fu accompagnato alla Consolazione dalla guardia municipale Maraletti.

Arresti. — La guardia Torrice in via Volturno procedeva all'arresto di Mariani Angelo d'anni 40, romano, venditore ambulante, per oltraggi e vie di fatto.

— In via Cavour a richiesta di Santi Romolo pizzicagnolo in detta via al N. 300 la guardia Micheli arrestava il venditore Gaspare Giovannini perchè insieme ad un suo compagno tentava d'involare dalla mostra del negozio una forma di formaggio.

A S. Antonio — Ricoverati:

Bertinelli Vincenzo scalpellino d'anni 45 che ieri alle 16, mentre lavorava ad un'arcata della chiesa di S. Maria Maggiore cadde da un ponte riportando la frattura di due malleoli del piede destro ed escoriazioni multiple all'addome e alla gamba sinistra.

A S. Spirito. — Venne accompagnato ieri dalla madre il bambino Mastroddi Mario romano, il quale giuocando in una casa in via Fabio Massimo 3, cadde e si ferì al labbro inferiore. - Niente di grave.

A S. Giacomo — Nella tenuta Piccirilli fuori porta del Popolo, la contadina Speranza Rosa d'anni 42, da Morlupo, fu atterrata da un bue, e n'ebbe varie ferite alla faccia, guaribili in 20 giorni, con riserva.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Il vignarolo Schiavetti Giuseppe, di anni 54, da Frontale. Ferito disgraziatamente all'occhio destro al mercato dell'Erba al Viale del Re. Guarirà in 8 giorni.

— Il contadino Pallocchini Romolo di anni 12 da Campagnano con frattura del braccio sinistro.

Per cadute: Liburdi Angelo fruttivendolo di anni 66 d'Anagni — Il bambino Bragaglia Adorno di Roma — Cardelli Colomba d'anni 73 da Cittaducale — Zarfati Ferdinando di anni 5 romano — Mariani Oreste d'anni 15 romano.

Vendita di mobili d'occasione. — Venerdì, 22, ore 10, nello Stabilimento in Piazza Cardelli, 5, si vendono mobili camera da letto e da pranzo, tappezzeria a fantasia e mobili dorati ed altro, come da catalogo che ivi si dispensa *gratis*.

Il perito: *Tomei*.

Le malattie di stomaco, intestinali e nervose, ribelli ad altri rimedi, il Dottor Gori di Roma le cura efficacemente colle semplici goccie solfo-carburo-canforate. Consultazioni cliniche dalle 11 all'1, via Frattina, 34, p. 1.o.

Polleria da tavola. (Vedi quarta pagina.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio, dalle ore 17 1[2 alle 19, suonerà la banda comunale. Ecco il programma:

1. Rubinstein: "Royal Tambour".
2. Mendelssohn: Ouverture op. 24.
3. Massenet: "Il Cid" - Ballabili e Marcia.
4. Meyerbeer: Roberto il Diavolo" - Terzetto atto V; Cavatina e finale atto IV.
5. Rossini: "L'inganno felice" - Sinfonia.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Araceeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 1[2 pom.

In piazza Navona N. 31 si è aperta una Agenzia di prestiti su pegno, autorizzata e fa operazioni con molta onestà e discretezza.

Monte di Pietà.

— (*Venerdì*, 22 maggio 1896 — **La** *Custodia*. —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 14 *ottobre* 1895 fino alla polizza **89403**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 26 *settembre* 1895 fino alla polizza **79800**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Una festa superba, indimenticabile fu quella di iersera fatta a Gemma Bellincioni per la rappresentazione di addio.

La sala magnifica era ricolma.

Durante tutta la *Traviata* il pubblico proruppe in acclamazioni entusiastiche: dopo l' "Amami Alfredo" detto dalla grande artista con accento vivissimo di passione il palcoscenico fu invaso addirittura da molti cesti di fiori.

Altrettanto avvenne dopo la scena della *Linda* che la Bellincioni eseguì con meravigliosa e sublime potenza artistica.

Ma le feste e gli entusiasmi di iersera raggiunsero qualche cosa di eccezionale.

Finito il terzo atto la Bellincioni fu chiamata *sola* per due volte al proscenio e venne salutata con una di quelle grandiose ovazioni che non si dimenticano. L'egregia artista, commossa, rimase parecchi minuti a ringraziare la folla plaudente e che quasi non voleva separarsi da lei.

Ma, grazie a Dio, il distacco sarà per poco poichè la Bellincioni tornerà prestissimo fra noi e ci darà nuove creazioni e nuovi entusiasmi.

VALLE — Edoardo Giraud stasera darà la sua beneficiata col seguente programma: *Dò Moros*, *El calzolar de donne*, *Il Trovatore* ed il *Caffè Chantant*, dove il Giraud eseguirà pure le macchiette della marionetta.

Al *QUIRINO* stasera il *Rigoletto* e forse domani *Il Trovatore*.

MANZONI — Applauditissima fu iersera la commedia di Ferrari *Amore senza stima*, assai bene interpretata dai principali artisti della compagnia Onorato.

Stasera, per beneficiata del primo attore giovane Dillo Lombardi, si darà uno dei capolavori di Shakespeare, *Amleto*.

Al botteghino del teatro sono già stati prenotati molti biglietti; si prevede perciò una splendida serata. Seguirà la farsa *Deputato senza saperlo*.

Quanto prima *Un dramma in Africa*, destinato - senza dubbio - ad un colossale successo, data l'attualità e l'interesse dell'argomento.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Dò Moros*, ore 21.
Quirino. — *Rigoletto*, ore 21.
Manzoni. — *Amleto*, ore 21.
Panorama Nazionale, *Le Lievre*. (Via Mortaro, 17) *Bagni*

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana continuò la discussione sugli infortuni del lavoro. Nella pomeridiana, dopo l'intermezzo delle consuete interrogazioni, si riprese ed esaurì la discussione generale sul bilancio di assestamento, dopo notevoli discorsi degli onorevoli Salandra e Sonnino, del relatore Cadolini e del ministro Colombo. Gli articoli furono tutti approvati senza osservazioni.

Senato del Regno.

Il senatore Gloria è stato nominato relatore del progetto di legge sul matrimonio degli ufficiali.

Dalla Corsica in Sardegna.

L'on. Bonin, Sottosegr. agli Esteri, per le vive premure dei deputati sardi, ha incaricato il conte Tornielli, nostro ambasciatore a Parigi perchè s'interessi presso il Governo francese onde sia mantenuta la linea Ajaccio-Portotorres.

Consiglio di Stato.

Il comm. Giacomo Raccioppi, che fu per lungo tempo direttore generale dell'Economato al Min. di Agricoltura e poi commissario del Governo per il Banco di Napoli, è stato nominato Consigliere di Stato.

I radicali e il Ministero.

Parigi, 20, ore 18,14. — La *République Française* fino a ieri organo del signor Méline, attuale presidente del Consiglio dei Ministri in Francia, trova logica la rottura avvenuta fra il marchese Di Rudinì e Cavallotti, essendo inconcepibile come l'attuale Ministero italiano possa appoggiarsi od essere appoggiato dai radicali.

Concessioni di exequatur.

E' stato concesso l'*exequatur* a:
Monsignor Roberto Papiri, arcivescovo di Fermo.
Monsignor Giulio Boschi, vescovo di Senigallia.
Monsignor Angelo Michele Jannacchino, vescovo di Telese e Cerreto.

Amministrazioni comunali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che sciolgono i Consigli comunali di San Remo, provincia di Porto Maurizio, Lattarico in provincia di Cosenza, e Soldano in provincia di Porto Maurizio, e nominano rispettivamente commissari straordinari il conte Gaetano Falconi, il sig. Focuzzi Salvatore e il sig. Nigro Giacomo.

Ministero delle poste.

Il direttore compartimentale Liveri Luigi, è stato trasferito da Reggio E. a Bologna; l'ispettore Mortarini Efisio, da Salerno a Reggio E.

Ministero della marina.

Il sottotenente del corpo r. equipaggi di nuova nomina Collari Giuseppe si recherà a Castellammare, essendo destinato a quell'ospedale succursale, in luogo del capitano Chiarazza, il quale, dopo surrogato, andrà a prestare servizio all'ospedale dipartimentale di Napoli.

Il sottotenente del corpo r. equipaggi di nuova nomina Sabato Raffaele si recherà alla Maddalena, essendo destinato a prestare servizio presso quell'ospedale dipartimentale.

In cambio del capo-macchinista di 2.a cl. Moretti Luigi sulla r. nave "Euridice" imbarcherà, con la data del 1. giugno p. v., l'ufficiale macchinista di pari grado Giambone Pasquale.

La "Sardegna" è giunta ad Augusta; il "Piemonte" e il "Bausan" sono giunti a Messina; il "Volturno" è giunto a Zanzibar; la "Città di Milano" è giunto a Maddalena; la "Castelfidardo" è giunta a Spezia; il "Dogali" è partito da Port-Said; il "Garigliano" è giunto a Pozzuoli.

E' giunta ieri a Porto Said la R. nave *Caprera*. A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione a Candia

(S) **Londra**, 20 — Il *Times* ha da Atene:
"In seguito all'assassinio di un gendarme candiotto, commesso dai turchi ad Avems, i cristiani assediano la guarnigione; 400 soldati lasciarono La Canea, per accorrere in soccorso della guarnigione, ma il piroscafo che li trasportava non potè sbarcarli e dovette ripartire dopo avere sparato alcuni colpi."

Contro i Missionari in China

(S) **Londra**, 20 — Il *Times* ha da Singapore: "Sono stati affissi manifesti ostili ai Missionari cattolici."

Sud Africa

(S) **Londra**, 20 — Il *Times* riceve da Pretoria: "Il Consiglio esecutivo decise che le pene, cui vennero condannati il colonnello Rhodes, Philipps, Farrer e Hammond, vengano commutate in 15 anni di carcere.

"Si prevedono altre commutazioni di pene.

"Non fu presa alcuna decisione riguardo agli altri prigionieri."

Il *Times* spera che il Presidente Krüger possa ancora assicurare la pace nel Transvaal, purchè non mantenga le pene, alle quali vennero condannati i membri del Comitato delle riforme.

Riforma tributaria in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 25, ore 18,14. — La progettata imposta sulla rendita incontra opposizioni vivissime. E' probabile che si dovrà abbandonare, cambiando interamente il progetto Cochéry.

Nel Sudan.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 20, ore 18,14. — Il *Temps* si inquieta della presenza delle truppe indiane a Suakim che qualifica di violazione della Costituzione inglese. Si rallegra che l'opposizione inglese ne tenga conto e spera che domanderà pure spiegazioni sopra la voce persistente di una cooperazione anglo-italiana in quei territori, equivalente all'entrata effettiva dell'Inghilterra nella triplice alleanza.

Russia e Corea.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pietroburgo, 20. — La *Novoe Vremya* ha da Vladivostock che i russi si preparano a lasciare la Corea dopo avere però ricondotto il Re al potere con una forte guardia da essi disciplinata.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 20. — Il signor Krupp ha dato una splendida colazione parlamentare di 200 coperti. Vi assistevono molti principi, le cariche di corte, i ministri, gli ambasciatori e le presidenze del Reichstag e della Camera prussiana. La festa riuscì animata ed elegantissima.

Berlino, 20, ore 14,15. — Il prof. Teodoro Mommsen, appena tornato da Roma nello scendere dal *tram* è stato investito da una bicicletta e gettato in terra. Pare che il professore non abbia sofferto molto di questa caduta.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 20, ore 16,15. — Si parla di nuovo del ritiro del ministro della guerra comune, Krieghammer, che avverrebbe subito dopo la chiusura delle Delegazioni.

Pare che il ritiro dipenda da divergenza d'opinioni con il capo di Stato Maggiore.

Vienna, 20, ore 16,40. — Il deputato al Parlamento Wrabetz, s'è staccato dal Club della sinistra tedesca. Credesi che Noske lo imiterà.

(S) **Vienna**, 20. — La *Politische Correspondenz* annunzia che le Corti estere, stante la ristrettezza del tempo, non invieranno a Vienna dei Principi a rappresentarle ai funerali dell'Arciduca Carlo Luigi venerdì venturo, ma accrediteranno i rispettivi Ambasciatori o Ministri.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 20, ore 15,15. — Il *Gaulois* parlando della conferenza del dottor Lapicque alla Società coloniale, constata che avendo l'oratore preveduto un'azione comune tra la Francia e l'Italia per la civilizzazione dell'Abissinia, provocò proteste nell'uditorio.

— L'*Agenzia Havas* smentisce la notizia che esistano trattative tra l'Italia e la Francia riguardo a Tunisi.

S. U. D'AMERICA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

New-York, 20, ore 8. — L'elezione del noto Mac Kinley alla presidenza della Repubblica si fa sempre più probabile purchè riesca a mantenersi sulla *platform* delle tariffe.

Gli avversari cercano invece di trasferirla sulla questione dell'oro, nella quale la maggioranza degli Stati è contraria alle idee del Mac Kinley.

STATI BALCANICI

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Belgrado, 20, ore 16,10. — Si è sparsa la voce che le autorità bulgare abbiano arrestato un emissario bulgaro che era penetrato in Macedonia recando una quantità assai rilevante d'armi e munizioni.

Borse e Mercati

Roma, 20 maggio 1896.

Mercato fermo per la Rendita ma con affari sempre limitatissimi. Per fine corrente oscillò da 93.02 a 93.12 1[2 per restare 93.07 1[2 circa. Fermissima per contanti da 93 sfiorato a 93.10.

Nuovo 4 1[2 99.05 a 99.20.

Generali 55 — Gas 812 a 808 — Acque 1236 — Condotte 212 — Immobiliari 20 — Omnibus 217.50 a 216.50 — Acciajerie 291 — Risanamento 21 — Metallurgiche 108.

Cambi in aumento.

Francia 107.47 1[2 — Londra 27.04.

Ore 18.30 — Fermissimi.

Rendita 93.37 a 93.35 — Acqua Marcia 1236 — Gas 810 — Omnibus 217 — Condotte 211.50.

Cambio dazio doganale 21 Maggio L. 107,48.
Dal 18 al 24 - fino a L. 100 - L. 107,30

BORSE ITALIANE — 20 aprile 189.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 —	92 95	93 —	93 05
Id. fine.	— —	93 02	93 07	— —
Id. 4 1[2 0[0	99 —	99 10	99 25	99 05
Az. B. d'Italia	740 50	— —	737 —	742 —
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	— —	— —	— —
" ferr. Medit.	512 —	512 —	511 —	— —
" " Merid.	669 50	670 50	669 —	670 —
" B. di Torino	— —	— —	464 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	60 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	311 —	312 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	221 —	221 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	285 50	— —	— —
id. Merid.	— —	297 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	494 50	— —	—
" 4	— —	499 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	510 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 45	107 47	107 50	107 47 1/2
Berlino id.	132 25	132 37	— —	— —
Londra id.	27 04	27 04	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 50	26 92

Parigi, 20, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm	— —	— —	— —
" 3 0[0 perp	102 25 102 40	102 42	— —
" 3 1[2 0[0	105 55	105 60	— —
ITALIANA 5 0[0	86 80 87 22	87 30	— —
turca	21 20	21 1/4	— —
spagnuola	63 5/16	63 1/2	— —
russa nuova	94 40	94 1/4	— —
portoghese	27 —	26 13/16	— —
ungherese	— —	104 7/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	511 1/4	— —
Banca di Parigi	829 —	832 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	565 —	— —
Credito Fondiario	— —	663 —	— —
Azioni di Suez	— —	3365 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	113 1/4	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	626 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 %	— —
su Londra	— —	25 16 1/4	— —
su Madrid	18 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 20, ore 15,22 — (Fonte francese). — Meno valori turchi su Candia, mercato eccellente su tutta la linea.

Parigi, 20, ore 16,10. — (Fonte italiana). — Italiano fermissimo rimorchia mercato 102,37 — 35[25 — 57[19 — 87,35 — 50[25 — 80[50 — 627 — 21,25 — 565,50 — 5[5 — 10[10 — 18 5 — 535 — 63,46 — 50[50 — 75[25 — 112[1 — 175[5.

Vienna, 20, migliore	19	20
C.o austriaco	347 25	346 25
R. aust. oro	122 55	122 50
Id. carta	101 30	101 20
N.i d'oro	9 54	9 54
Lire ital.	44 45	44 44
C. Londra	120 10	120 10

Londra 20, chiusura	20	20
N.i Cons.	112 3/4	112 9/16
Italiana	86 —	86 3/8
Turca	21 1/4	21 —
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argent.	31 1/16	31 1/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 20 ferma	19	20
Ital. cont.	86 10	86 20
f. mese.	86 10	86 20
Mediter.	92 70	92 90
Merid.li	123 25	123 —
P.P. russo	66 55	66 55
B. blo	216 85	216 80
... Itali.	75 50	75 50

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	2 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N.
Importazioni del giorno
TENDENZA attiva

Havre, 20 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.
TENDENZA riservata per fine maggio L. 48 25

Caffè Santos good average. Vendita sacchi N.
TENDENZA calma Prezzo f. maggio L. 91 75

Stratto - Vendita del giorno. . . . . Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 19 maggio ore 18,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	39	60	40	16	ferma
Avena	16	10	15	90	sostenuta
Olio di colza	52	—	52	—	sostenuta
Spiriti	90	75	20	75	sostenuta
Zuccheri	103	—	102	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di " Vera Nadeschda " —

(Diritti riservati al " Popolo Romano " per tutto il Regno)

Ella gli rispose:

" Quel giovane m'interessa molto; ve ne prego conducetevi cortesemente verso di lui, non raggiungete il vostro scopo usando mezzi cattivi, pigliatelo colle buone, non gabbatelo, o altrimenti verrò in suo soccorso. "

— Povera piccina! — pensò egli — che potrebbe mai fare per lui? Egli ha due grandi difetti: sta male in finanze ed è innamorato. La sua borsa troppo vuota e il suo cuore troppo pieno lo ridurranno a mia disposizione.

Ciò dimostra quanto fosse pericoloso il farsi amare da lui.

Vi erano manifeste contraddizioni fra i suoi sentimenti e la sua condotta.

Pretendeva ridurre un giovane, che l'aveva colpita per la sua franchezza e la nobiltà del suo carattere, a perdere, cedendo, tutte le sue qualità attraenti, tutto ciò che dava beltà alla sua vita e valore alla sua anima.

Convien credere che l'ammirazione che egli suo malgrado provava per le doti non comuni fosse accompagnata da un segreto dispetto, che gli pesassero, che invidiasse coloro che le possedevano, che gli dassero ombra.

Cercava di persuadersi che erano vane apparenze, che le anime non si conoscono che dopo averle praticate a lungo, che le più fiere sono alla mercè delle occasioni, e quel gran tentatore si divertiva a metterle alla prova, a tender loro dei pieghi; le cadute rallegravano la sua malignità e vendicavano il suo orgoglio.

S'occupò innanzi tutto di ripopolare la villa.

Non ebbe che un cenno da fare, e la famiglia accorse, con tanta maggior sollecitudine, inquantochè avendo egli prolungato il suo soggiorno in America, avevano dubitato che vi si fissasse nuovamente.

Verso la metà di gennaio la " Figulère " era rientrata in possesso di tutti i suoi ospiti dello scorso inverno.

I muri del salotto rosso udivano di nuovo le proposte concilianti della signora Limiès e il suo accento pieno di dolcezza e di autorità; la voce grave della signora Léjail, il chiacchiericcio armonioso della signora de la Farlède, il russare di Giulio, il riso argentino di Ughetta, il tubare amoroso e le spacconate di Casimiro, le rosee profezie del corpulento Ettore, e le lugubri lamentazioni dell'ex-prefetto.

Questo secondo soggiorno s'annunziava migliore del primo.

Il signor Trayas sembrava più fresco, più disposto e come ringagliardito.

Quando lo si felicitava per il suo buon aspetto, rispondeva che dormiva meglio e che il sonno gli rinfrescava il sangue.

Fu trovato anche che usava maggiori riguardi, più cortesie ai suoi invitati; perfino il signor Léjail ne convenne; egli non lanciava più che epigrammi innocenti.

Quando si sta preparando una battaglia sul serio, non ci si diverte alle piccole scaramuccie.

Ma ciò che fece a tutti la più gran meraviglia, fu che sin dai primi giorni cessò d'impiegare le sue serate a lavorare col signor Sucquier; dichiarò che da allora innanzi le avrebbe passate in famiglia e che desiderava che tutti si divertissero e lo tenessero allegro.

Non si sapeva che egli avrebbe ricevuto in breve la visita di tre americane, di cui una gli era particolarmente cara; s'augurava che esse si trovassero bene in casa sua; voleva montare la casa sopra un buon piede, farne un angolo di ricreazione, avere la certezza che Sally non vi si annoierebbe.

Possedeva una ricca collezione di vestiti esotici, messicani, chinesi, giapponesi, piume e archi delle Pelli-Rosse.

Mise tutta quella guardaroba a disposizione di Casimiro, che nominò suo impresario, e fu stabilito che due volte la settimana si rappresenterebbero con grande apparato dei proverbi e dei quadri viventi.

Casimiro, che aveva la vena abbondante e facile, e che era più abile per condurre a buon fine un intrigo drammatico che le sue imprese private, compose su due piedi una commediola in versi, per due personaggi.

Si componeva d'una scena d'amore brillante, che Ughetta, commediante provata, acconsentì a recitare con lui.

Questa produzione ottenne tale successo, che fu deciso di eseguirla nuovamente innanzi a un pubblico più numeroso.

Vi erano allora fra i villeggianti di Lavandou due famiglie lionesi, conoscenti del signor de la Farlède, che conosceva tutti quanti; e quei lionesi avevano, a lor volta, delle conoscenze a Hyères.

Furono dunque invitate assieme ai loro amici, e l'invito fu accettato con islancio.

Una sera vi fu in una villa, di cui il proprietario passava per uno di quegli orsi che non sanno ballare, un pranzo di più di trenta coperti.

Il trattamento fu squisito, il servizio inappuntabile, e la rappresentazione che seguì trasportò tutti nelle nuvole.

Le famiglie residenti a Hyères fecero ritorno alla loro cittadina a metà della notte con un treno speciale che il signor Trayas aveva ordinato per loro comodità.

Tutti perciò s'accordavano nel dire che egli si era veramente civilizzato, che non si poteva avere maggior attitudine a ricevere, che, secondo l'espressione di Ughetta, era diventato un vecchio delizioso.

LO ZIO D'AMERICA

Ma pur sembrando distratto dai divertimenti egli non perdeva di vista la sua grande e tenebrosa macchinazione; senza affrettarsi, però voleva tentare a colpo sicuro.

Si presentò un'occasione che gli parve buona.

Mandò il suo intendente in missione segreta, incaricandolo di fare una ricognizione, e siccome il signor Sucquier era un ammirabile osservatore lo mise al corrente di tutto quel che desiderava sapere.

Già da sette ad otto anni, un certo marchese de-Lousevreux, originario del Nord della Francia, si era stabilito a Hyères. Questo gentiluomo di figura esile, di salute mediocre, e di fisonomia severa e simpatica, accoppiava ad un culto rigido, un'intelligenza svegliatissima, una grande distinzione e maniere squisite.

Appena arrivò tutti s'interessavano di lui, tanto più che pareva volersi circondare d'un certo mistero, la sua conversazione era ricca, variata e piena d'attrazione, ma nessuno riusciva a farlo parlare di sè.

Si credeva sapere che dopo aver perduto la moglie morta nel fiore degli anni, avesse voluto entrare nel sacro ministero, ma che un prelato eminente l'aveva dissuaso.

Non portava l'abito sacerdotale, ma, secondo l'impressione di molti, somigliava a un ecclesiastico in abito da secolare.

I liberi pensatori di Hyères tenevano poi per certo che fosse affigliato alla più possente delle sette, che era uno di quei gesuiti a mantello corto che vivono pel mondo, e lavorano segretamente la vigna del Signore.

Si ha un bel detestare i gesuiti, ma quando la religione si unisce alle seduzioni dello spirito, quando ha disinvoltura nelle azioni, una faccia sorridente e che si presta a tutto volenterosa, si è sempre tentati di pensare che essi entrino per qualche cosa in quella faccenda.

Il signor de Lousevreux era conosciutissimo tanto nella colonia invernante che nell'aristocrazia locale, generalmente chiusa agli stranieri.

Quel pacifico e irresistibile conquistatore aveva visto aprirsi dinanzi tutte le porte e tutti i cuori.

Nel tempo che la signora de Rins usciva qualche volta di casa alla sera, l'aveva incontrato presso alcuni comuni amici.

Benchè fosse lenta a stringere amicizia, pure subì il fascino.

Divennero intimi; all'attrazione successe ben presto una calda ammirazione, e a questa una confidenza assoluta.

Essa l'iniziò poco a poco in tutti i suoi pensieri e in tutti i suoi affari.

Egli esercitava su lei un grande ascendente; nulla essa faceva senza consultarlo.

Il suo confessore era un vicario di S. Luigi, dai modi e dal pensare rustico

Ella aveva bisogno di un direttore spirituale: l'aveva trovato, e s'abbandonava interamente alla volontà e ai consigli di quest'uomo, che benchè secolare era un santo.

Egli si recava a vederla a giorni fissi, e attraversando il giardino s'era imbattuto più di una volta con Silverio, senza però avergli mai parlato.

Di quando in quando chiedeva alla signora de Rins se fosse sempre contenta del suo giardiniere: le risposte di lei erano brevi e vaghe.

Le donne le più confidenti non dicono mai tutto, e le donne le più infallibili hanno sempre qualcosa da nascondere!

La signora de Rins non aveva mai detto al suo venerabile direttore quanto caso ella facesse di Silverio Sauvagin, nè il posto che egli occupava nella sua vita; temeva di dargli gelosia, e aveva paura che egli la criticasse d'essere sì attaccata a un giovanotto che rispettava la sua fede e i suoi costumi senza dividerli, e che si rispettasse la sua, la quale si riduceva, secondo lei, ad adorare la divina armonia dell'universo che rivelano i gelsomini e le rose.

S'era limitato a rispondere che era un ragazzo ordinato, molto ammodo, scrupolosamente onesto, laboriosissimo, profondo in agricoltura, e che possedendo più di una abilità le insegnava a dipingere i fiori all'acquarello.

Il signor de Lousevreux aveva trovato utile che ella si procurasse tal passatempo e non aveva insistito.

Per renderla felice le occorreva un giardiniere non comune, che le insegnasse la botanica, e un direttore spirituale che indirizzasse la sua coscienza e gli insegnasse quel che convenga fare e non fare per essere in regola col cielo.

Possedendo quei due tesori, era decisa di conservare l'uno e l'altro.

Non avendo alcun interesse per le piante, il marchese non era stato curioso di studiar da vicino quel sapiente orticoltore sempre assorto nelle cure della sua professione, e, quando incontrava Silverio, lo salutava con quella squisita cortesia, che mai non lasciava, ma anche con quella indifferenza un po' sdegnosa che può avere un uomo che governa un'anima su quello che governa un giardino.

Numerose famiglie inglesi passavano la cattiva stagione sia a Hyères, che nei grandi alberghi che sono stati costruiti sulla collina di Costebelle, ove la regina Vittoria fece soggiorno altra volta.

Il signor de Lousevreux meditava da lungo tempo un progetto: sognava di fondare un collegio anglo-francese per giovinette, ove l'insegnamento venisse dato in diverse lingue, *an anglo-french college for ladies, education in four languages.*

Dotato di grande acume, di un cuore caldo e di una grande elevatezza di sentimenti, egli nobilitava le sue finezze facendole servire a disegni generosi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia